



Centro Studi Belli-Argiris
Archivio storico, Biblioteca, Nastroteca e Videoteca

Il Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli” nei primi anni di attività (1947-1950)

Pier Maurizio Della Porta



I Quaderni del Centro Studi Belli-Argiris

TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO “A. BELLI”

Il Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli”
nei primi anni di attività
(1947-1950)

Pier Maurizio Della Porta

Spoleto, settembre 2006

La pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo del

“Ministero per i Beni e le Attività Culturali”

DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI
E GLI ISTITUTI CULTURALI

I quaderni del Centro Studi Belli-Argiris di Spoleto:

I numero

Adriano Belli inventario dell'archivio personale con trascrizione delle lettere di Pietro Mascagni,
(a cura di Pier Maurizio Della Porta), Spoleto 2005

ISBN 88-87648-27-1

Stampa: Tipolitografia “Nuova Eliografica” snc - Spoleto 2006

Presentazione

Ritengo innanzitutto doveroso ringraziare, ancora una volta, la Soprintendenza Archivistica dell'Umbria per aver riconosciuto di notevole interesse storico tutti gli atti e documenti lasciati da Adriano Belli e ordinati dalla figlia Riccarda che ora compongono il Centro Studi Belli-Argiris.

La presente pubblicazione riguarda i primi 4 anni di attività dello Sperimentale e da essi emergono le notevoli difficoltà nell'immediato dopo guerra relativamente alla situazione degli enti teatrali ed ancor più dei giovani artisti lirici.

In quel periodo Adriano Belli volle intervenire proponendo e istituendo il Teatro Lirico Sperimentale, fondamenta di studio sia musicale che vocale per i giovani artisti lirici che non avevano alcuna possibilità di presentarsi presso i teatri all'epoca esistenti.

Questo progetto Egli è riuscito ad attuarlo con l'aiuto di musicisti di altissimo livello creandolo nella città di Spoleto a lui ben cara perché città natale della mamma.

La pubblicazione è stata compilata ed illustrata dall'archivista di Stato e musicologo Pier Maurizio Della Porta, che desidero ringraziare personalmente ed a nome di tutta la Famiglia Belli per la cura, l'attenzione e la precisione con cui ha illustrato e commentato gli atti e documenti.

Carlo Belli
*Presidente dell'Istituzione
Teatro Lirico Sperimentale
di Spoleto "A. Belli"*

Indice

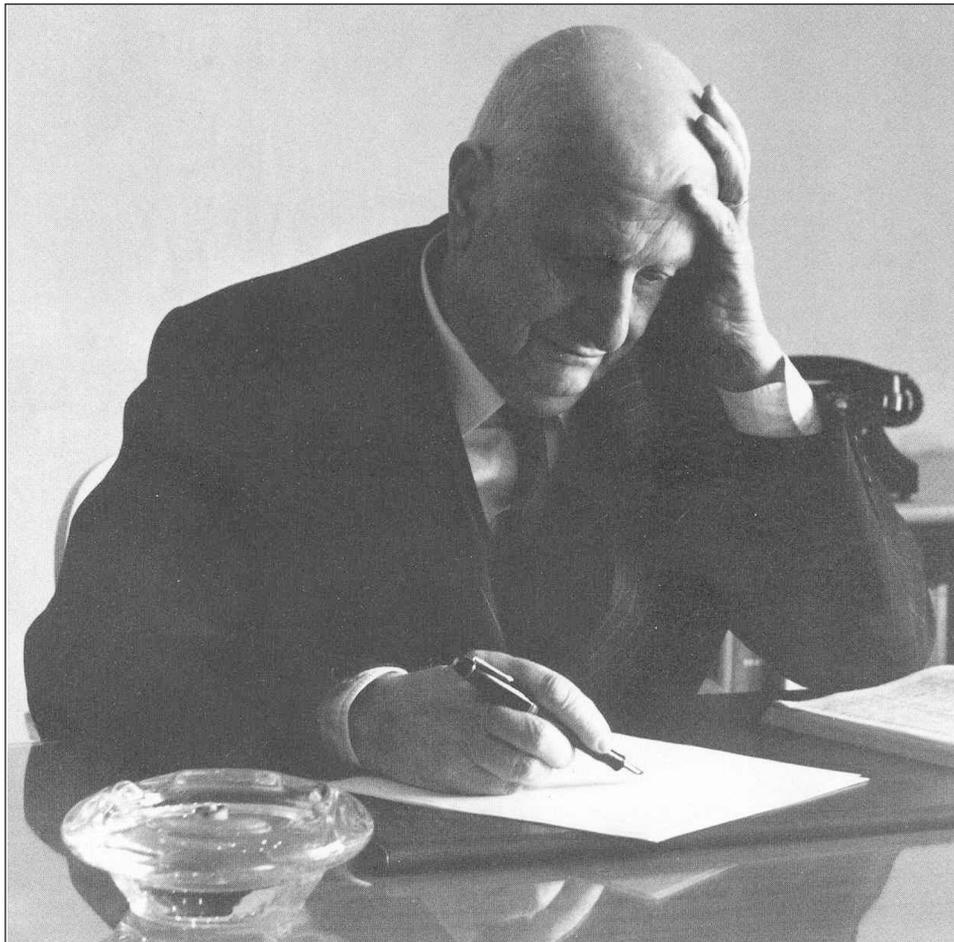
<i>Presentazione</i> (Carlo Belli)	Pag.	5
<i>Introduzione</i>	»	9
Le serie dell'Archivio del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto	»	13
Adriano Belli e la fondazione del Teatro Lirico Sperimentale	»	15
La nascita del Teatro Lirico Sperimentale e i primi anni di attività	»	25
Le prime quattro stagioni 1947-1950	»	61

Introduzione

Nel primo numero dei “Quaderni del Centro Studi Belli-Argiris” di Spoleto si è voluto rivolgere un doveroso omaggio al fondatore del Teatro Lirico Sperimentale, avvocato Adriano Belli, infatti il volume è dedicato all’inventario del suo archivio personale, che contiene interessanti documenti sul mondo musicale italiano, in particolare sul melodramma, dalla fine dell’Ottocento¹.

È intenzione della Direzione riscrivere la storia del Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli” di Spoleto, da questo secondo numero, attraverso lo studio sistematico della documentazione contenuta nelle preziose “raccolte” conservate presso il “Centro Studi”; in quelle donate da privati, come nell’archivio stesso dell’Istituzione. Quanti personaggi si sono incontrati e talvolta scontrati con l’istituzione musicale spoletina, quanto essa ha contribuito alla ripresa dell’interesse per il melodramma in Italia dopo la seconda guerra mondiale, quali sono stati i suoi rapporti con gli Enti lirici stabili e con le associazioni simili: tutto ciò emerge dalle carte degli archivi e dai vari tipi di documenti che l’istituzione conserva: bozzetti, partiture e spartiti musicali, foto, video, audio che documentano non solo le stagioni annuali, i concorsi dello “Sperimentale”, ma anche interviste, lezioni, conferenze, dei grandi personaggi che si sono avvicinati a Spoleto nello svolgimento dell’attività didattica e nella direzione artistica. È documentazione preziosa per chiunque si accinga a studiare la storia del melodramma in Italia nel secolo appena trascorso. Quanti problemi hanno dovuto sostenere, quanta passione e forza di volontà sono servite al fondatore del Teatro Lirico Sperimentale e ai suoi primi collaboratori. Il progetto iniziale si è concretizzato nell’istituzione, che si appresta a celebrare i sessanta anni di attività, attraverso la condivisione dell’idea di un “centro” che servisse a rinnovare le glorie di un genere musicale in cui l’Italia aveva sempre fornito prove di eccellenza, attraverso la ricerca e l’educazione di “voci nuove”, che pure c’erano in Italia, ma alle quali sembrava negata la possibilità di emergere, di farsi conoscere. Fu una comunione d’intenti: dal fondatore, agli artisti, ai politici fino alle maestranze spoletine, ognuno al proprio livello e per le proprie competenze, quella che det-

¹ *Adriano Belli inventario dell’archivio personale con trascrizione delle lettere di Pietro Mascagni*, a cura di Pier Maurizio Della Porta, “I quaderni del Centro Studi Belli-Argiris” (I), Spoleto 2005.



Adriano Belli alla scrivania, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, bb. 7-9.

te vita al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Ciò viene rilevato più volte dalla stampa contemporanea ed emerge dai documenti. Mi sembra una cosa meravigliosa; sono imprese rare, specialmente ai nostri tempi in cui la spinta delle idee viene spesso bloccata da un'eccessiva "burocratizzazione" delle procedure, dalla preoccupazione di individuare e mantenere ruoli professionali e personali con una rigidità mentale talvolta portata all'estremo. Quello che risulta chiaramente è che tutti coloro che parteciparono alla fondazione dello "Sperimentale", erano disponibili a fare ciò che era necessario pur d'arrivare al risultato, aldilà dei ruoli, dei contratti, degli orari. Evidentemente ognuno sentiva propria, almeno in parte, quell'impresa, un po' per passione, un po' amore verso la propria città; per gli "addetti ai lavori", infine, si trattava di fare qualcosa di concreto per contribuire a risolvere la situazione di crisi in cui versava il teatro musicale in Italia già da prima della seconda guerra mondiale.

I documenti relativi ai primi anni di esistenza dell'istituzione musicale spoletina sono stati raccolti da Riccarda Belli, figlia del fondatore, da lei ordinati per anno. Come potremo constatare più avanti, alcuni documenti relativi all'Istituzione sono stati collocati tra le "carte" dell'archivio personale di Adriano Belli e viceversa. In effetti, all'inizio, anche la sede amministrativa dello "Sperimentale" coincideva con lo studio dell'avvocato Belli in via dei Prefetti 22, a Roma, presso il quale venivano indirizzate anche le comunicazioni provenienti dagli uffici pubblici, come la corrispondenza con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I primi documenti dell'*Archivio del Teatro Sperimentale "A. Belli" di Spoleto* si trovano in registri denominati "Annali", raccolti e incollati sulle loro pagine, ovviamente "per anno", insieme ai programmi e alle prime rassegne stampa, secondo una logica che non risponde certo alle norme della "dottrina archivistica", ma che è funzionale all'esigenza di evitare la dispersione di documenti.

Nel tempo, cambiando la situazione amministrativa dell'ente, la gestione dei documenti, la loro "stratificazione" e i metodi di conservazione sono cambiati. Si coglie l'occasione per presentare, non certo l'inventario dell'archivio dell'istituzione che verrà pubblicato in altra sede, ma l'"albero" quello che negli *standard* per la descrizione archivistica viene chiamato *isaad tree* (*International Standard Archival Description, General*), che serve a dare un'idea sull'organizzazione e la consistenza, precisando che si è proceduto alla schedatura dei documenti fino al livello di "unità archivistica".

Si ricorda inoltre che la schedatura e i cataloghi di tutte le raccolte archi-

vistiche o bibliografiche, conservate presso il *Centro di Documentazione Belli-Argiris*, sono consultabili, attraverso un motore di ricerca, in *internet* nel sito dello “Sperimentale” all’indirizzo <http://www.tls-belli.it/archivio/belli-argiris.html>.

A tal proposito è doveroso ringraziare tutti i collaboratori che prima di me e insieme a me hanno realizzato la schedatura – catalogazione del patrimonio conservato: gli operatori della cooperativa INCIPIT di Roma e soprattutto le dottoresse Alessandra Mita, Annunziata De Lorenzo e Stefania Perugini, collaboratrici capaci, preziose, attente e pazienti. Naturalmente ringrazio il presidente del TLS avvocato Carlo Belli e il direttore generale dell’istituzione Claudio Lepore per la collaborazione, la disponibilità che hanno usato nel rispondere alle numerose domande e incertezze che di volta in volta si sono manifestate durante il lavoro, ma soprattutto, insieme a loro, ringrazio tutto il Consiglio Direttivo per la sensibilità dimostrata nel voler conservare al meglio e valorizzare il patrimonio documentario e bibliografico dell’Ente. Ringrazio poi il dottor Mario Squadroni Soprintendente ai Beni archivistici per l’Umbria, per aver condiviso dall’inizio e sostenuto il progetto relativo all’istituzione del Centro di Documentazione Belli-Argiris. Ringrazio infine il professor Roberto Abbondanza per la fiducia accordatami nel proporre alla Direzione dello “Sperimentale” di Spoleto di affidare a me il coordinamento del lavoro di schedatura e catalogazione del patrimonio conservato.

Un affettuoso ringraziamento sento di dover rivolgere a mia moglie Sophie e ai miei tre figli Massimiliano, Anne Claire ed Héloïse, per aver compreso che di tanto in tanto ho bisogno di restare solo per fare il lavoro che amo e che loro sentono, poiché lo faccio con grande piacere, come un gioco tutto mio, strano, molto personale, per il quale talvolta chiudo la porta della stanza adibita a studio sui loro giochi.

Le serie dell'Archivio del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto

consistenza: 1302 unità archivistiche, aa. 1944-2004.

serie:

- 001** "Minute dei verbali dei Consigli", 2 fasc., aa. 1971-1994
- 002** "Verbali delle delibere dei Consigli", 7 fasc., aa. 1958 dicembre 12-1992 giugno 9
- 003** "Pratiche amministrative e corrispondenza", 66 fasc., aa 1944-1995
001 (Sottoserie) "Carteggio amministrativo e corrispondenza relativi all'organizzazione del Concorso 'Orpheus' dal 1993"
002 (Sottoserie) "Tournées"
003 (Sottoserie) "Collaborazioni con Istituzioni e Associazioni liriche"
- 004** "Documentazione fiscale e contributiva", 12 fasc., aa. 1963-1984
- 005** "Giornaliere di cassa", 1 fasc., a. 1970
- 006** "Inventari patrimoniali", 1 fasc., aa. 1952-1975
- 007** "Concorsi", 278 fasc., aa. 1950-2004
001 (Sottoserie) Fascicoli concorsuali [concorso per giovani voci liriche]
002 (Sottoserie) Registri delle selezioni [concorso per giovani voci liriche]
003 (Sottoserie) Concorso Internazionale per nuove opere di teatro musicale da camera 'Orpheus'.
004 (Sottoserie) Bandi di concorso a stampa [solo per "Concorso Giovani Cantanti Lirici"].
005 (Sottoserie) Bandi del concorso 'Orpheus' e di corsi vari del T.L.S.
- 008** "Annali del T.L.S. e rassegna stampa", 51 fasc., aa. 1947-1999
001 (Sottoserie) Annali del T.L.S.
002 (Sottoserie) Rassegna stampa ed estratti [1978-1999]
- 009** "Registri delle firme" [degli artisti e degli spettatori del Teatro Nuovo], 2 regg., aa. 1941-1966

- 010** “Programmi delle Stagioni Liriche del T.L.S.”, 54 fasc., aa. 1947-2005
- 011** “Manifesti degli spettacoli”, 8 fasc., aa. 1958-1977
- 012** “Locandine degli spettacoli”, 55 locandine, aa. 1964-1986.
- 013** “Bozzetti di scena e disegni”, 40 fasc., aa. 1949-2001
- 014** “Materiale fotografico”, 125 fasc., aa. 1947-2000
001 (Sottoserie) Documentazione fotografica ordinata per anno [1947-2000]
002 (Sottoserie) Documentazione fotografica relativa alla mostra dedicata ai 50 anni del T.L.S. [1947-1996]
- 015** “Materiale audio-video inedito”, 428 videocassette, aa. [1983]-2004
giugno 25
- 016** “Materiale sonoro inedito”, 171 compact disc, aa. 1964 settembre 13-
2004 settembre 19
001 (Sottoserie) CD inediti
002 (Sottoserie) Nastri inediti
- 017** “Comunicati stampa”, 1 fasc., aa. 1993-1997

Adriano Belli e la fondazione del Teatro Lirico Sperimentale

La storia del Teatro Lirico Sperimentale è indissolubilmente legata alla vicenda personale del suo fondatore Adriano Belli. Perfino gli archivi dell'Istituzione e quello personale dell'avvocato romano, che ha dedicato gran parte della sua attività alla realizzazione di quel progetto tanto ambizioso da sembrare un sogno irraggiungibile, sono indissolubilmente legati: i primi documenti relativi alla fondazione dello "Sperimentale" di Spoleto sono presenti in entrambi gli archivi, in copia nell'uno e in originale nell'altro. In effetti anche la documentazione ufficiale, quella scritta sulla carta intestata delle istituzioni statali competenti, è indirizzata ad Adriano Belli; non poteva essere altrimenti, infatti in quei documenti risulta chiaro che viene concesso quanto necessario alla nascente iniziativa musicale, in virtù della fiducia personale di cui egli godeva sia negli ambienti della cultura, che delle istituzioni romane.

Avvocato di professione, in ossequio alla volontà materna, musicista per passione e vocazione, Adriano Belli ha conseguito grandi risultati nell'attività forense divenendo uno dei più conosciuti avvocati di Roma, ma non ha mai tralasciato il suo amore per la musica tanto da poter esercitare con competenza e sensibilità l'attività di critico musicale¹. Queste due attività svolte con successo in entrambi i campi si intersecarono, tanto che egli divenne curatore degli interessi di importanti personaggi del panorama musicale e loro consulente legale, ma soprattutto, in virtù del suo carattere aperto e generoso, intrattenne con molti di loro rapporti di buona conoscenza o addirittura di amicizia. Si tratta, tanto per fare qualche nome, di personaggi co-

¹ In questa sede non si vuole scrivere di nuovo la biografia dell'avvocato Adriano Belli anche perché ciò è stato già fatto egregiamente negli ultimi 50 anni, in articoli di giornali, riviste e in pubblicazioni edite a cura del Teatro Lirico Sperimentale, si vogliono solo ricordare gli elementi salienti che permettono di ripercorrere, anche attraverso la documentazione conservata presso il Centro Studi Belli-Argiris, le fasi di fondazione e crescita dell'istituzione musicale spoletina. Vedi per tutti: Carlo Belli, *Adriano Belli e Spoleto, in 1947-1996. 50 anni. Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto*, Spoleto 1996, pp. 43-48; Luigi Pompilij, *Un puro idealista, in Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 pp. 125-154; Carlo Belli, *Adriano Belli e il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto*, in *Adriano Belli inventario dell'archivio personale con trascrizione delle lettere di Pietro Mascagni*, "I quaderni del Centro Studi Belli-Argiris" (I), Spoleto 2005, pp. 13-34.

TORRE DEL LAGO
(TOSCANA)

Gentilissimo Belli -

Ho una lettera dell'Espresso
una rivista del tipo che è
il corriere di propaganda di
dove l'opera o la + roba di
cà! da cattivo gusto!

Il poeta poi ha esigenze
inaccettabili per la riproduzione
dell'opera in Italia - e di
questo se discuterò dopo...

Non è dunque affare
adesso pensare a dove -

o di come regolabili
fine guerra - quando?

Da vedere che via presto!

presto e bene come è
nei versi di tutti noi -
dall'aff. suo
G. Puccini

14 apr. 1916

Torre del Lago, 18 aprile 1916, Giacomo Puccini scrive ad Adriano Belli alcune considerazioni circa la rappresentazione dell'opera "La rondine", Archivio Adriano Belli, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 1, fasc. 1, doc. 13.



A ricordo del Concerto
al teatro Nuovo
di Spoleto,
19 Settembre 1906.

P. Mascagni

19 settembre 1906, fotografia con dedica di Pietro Mascagni, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, fasc. 6, doc. 1.

me Arturo Toscanini, Francesco Cilea, Ildebrando Pizzetti, Giulio Gontaloni, Licinio Refice, Giacomo Puccini, Mario Costa, Franco Alfano, Riccardo Zandonai, Ermanno Wolf-Ferrari, Giancarlo Menotti, Gianandrea Gavazzeni, Franco Capuana.

Nell'archivio personale di Adriano Belli si conserva la documentazione relativa alla gestione degli affari di Pietro Mascagni², personaggio evidentemente poco accondiscendente ed estremamente puntiglioso nelle questioni di carattere musicale come in quelle di carattere amministrativo. In una serie dell'archivio, inoltre, sono conservati i documenti relativi allo stretto rapporto di amicizia e di consulenza legale, che ha legato per lunghi anni Belli e Beniamino Gigli³. Inoltre è nota la vicenda legale condotta da Adriano Belli per salvare l'opera musicale di don Lorenzo Perosi dalla sua stessa folle volontà di revisione e distruzione⁴.

Coltivare la musica era comunque la passione di Belli. Luigi Pompili in un volume dedicato alla città di Spoleto delineando un interessante profilo biografico di Adriano Belli⁵ ci riferisce come tra questa sua vocazione musicale e Spoleto, città natale della madre, da lui sempre amata e frequentata, dove trascorrevano spesso le vacanze, si stabilì un legame ideale. In quella città egli ebbe le sue prime esperienze di musicista; ancora quattordicenne aveva suonato presso il circolo Clitunno, presentato dalla maestra Elvira Amici⁶; insieme agli amici Andrea Pila e Giorgetto Frascarelli aveva formato un trio denominato *Pifrabel*⁷. Sempre a Spoleto aveva avuto modo di coltivare il suo

² La documentazione relativa al rapporto professionale con Pietro Mascagni è contenuta in un fascicolo dell'Archivio Belli: cfr. *Archivio Adriano Belli*, I-Sbelli Abelli_005 A. 27 b. 1 fasc. 2; a cura di Pier Maurizio Della Porta, *Adriano Belli inventario dell'archivio personale...* cit., p. 99.

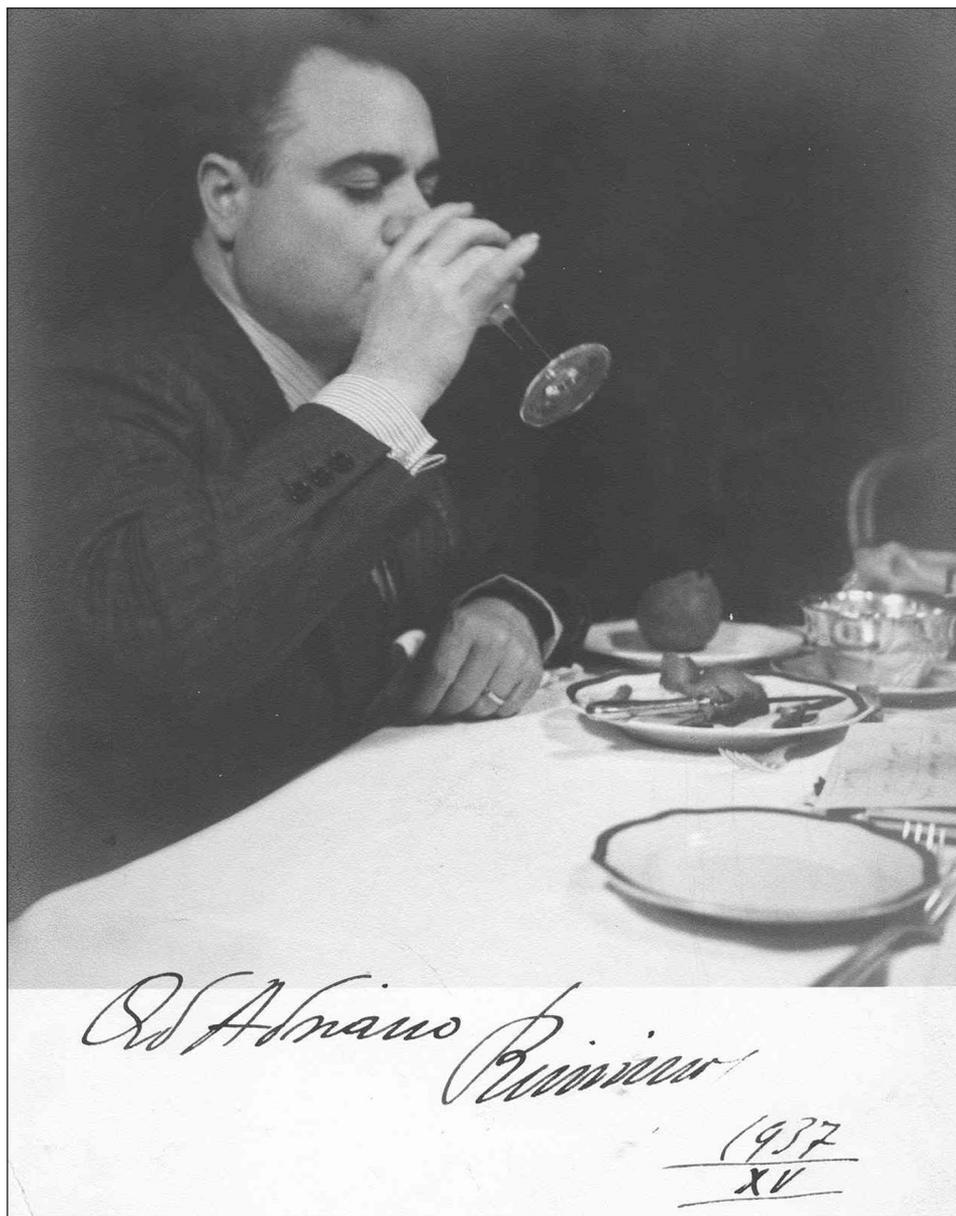
³ Numerosi sono i documenti, soprattutto lettere di Beniamino Gigli indirizzate a vari componenti della famiglia Belli soprattutto ad Adriano, ma in particolare nel suo archivio personale figura una "sottoserie" in cui sono stati riuniti, da Riccarda e Carlo Belli, documenti riguardanti alcuni impegni professionali del celebre tenore, l'amministrazione di alcuni suoi beni e società, come per esempio la società *Vini canori Beniamino Gigli*: cfr. *Archivio Adriano Belli*, I-Sbelli Abelli_005 001 A. 27 bb.1-2; *Adriano Belli inventario dell'archivio personale...* cit., pp. 106-112.

⁴ Della vicenda parlano i documenti conservati nell'Archivio Adriano Belli soprattutto in *Archivio Adriano Belli*, I-Sbelli Abelli_005 A. 27 bb.1, fasc. 3; *Adriano Belli inventario dell'archivio personale...* cit., p. 99.

⁵ Il testo è stato riproposto anche nel volume, sopra citato, dedicato ai venti anni di attività del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto: cfr. Luigi Pompili; *Un puro idealista*, in *Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 pp. 125 -154.



Roma, 1934, fotografia con dedica di Licinio Refice, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 7, fasc. 7, doc. 14.



1937, fotografia con dedica di Beniamino Gigli, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 4, fasc. 4, doc. 15bis.

amore per l'opera lirica: al Teatro Nuovo di Spoleto, negli anni della giovinezza di Belli si sono tenuti con frequenza spettacoli di ottimo livello, ad alcuni di questi egli aveva partecipato direttamente, sia per le sue capacità musicali che per l'amicizia con il conte Alessandro Onofri personaggio di spicco della Spoleto dell'epoca.

Dunque anche se Adriano Belli non riuscì a fare della musica la sua attività principale non cessò mai di occuparsene e, una volta consolidata la sua brillante e veloce carriera di avvocato, divenne pubblicista e critico musicale. Scrisse per *Il Corriere d'Italia*, *L'Avvenire d'Italia*, nel giornale specializzato *Musica* e nel settimanale *Orfeo*; un'attività questa che svolse ininterrottamente per cinquanta anni.

Il critico musicale Mario Rinaldi dichiarò in un suo scritto che considerava Alberto Gasco e Adriano Belli suoi maestri di vita e di arte⁸. La raccolta degli articoli di Belli si conserva nel suo archivio personale, tenuta dalla moglie Anna Azzocchi Gioacchini e ordinata dalla figlia Riccarda, si tratta di nove registri che contengono articoli e recensioni, su opere liriche e concerti realizzati nei più importanti teatri italiani, pubblicati dal 1901 al 1953⁹.

Accanto all'attività di critico musicale Adriano Belli si occupò dell'organizzazione di memorabili spettacoli musicali e concerti a Spoleto, ma anche in ambito nazionale per conto di associazioni benefiche e importanti personalità, quali per esempio la Croce Rossa¹⁰, la Compagnia di San Vincenzo, le opere Don Guanella e Don Orione. Papa Benedetto XV gli chiese di organizzare un concerto nella chiesa di Sant'Ignazio¹¹, Pio XI lo incaricò di organizzare due concerti per l'inaugurazione delle trasmissioni di Radio Vaticana, vari incarichi ebbe dalla casa reale, fra cui l'organizzazione della "musica" per il matrimonio del principe Umberto¹².

La vicenda professionale e personale di Adriano Belli costituisce la premessa ideale attraverso la quale fu possibile realizzare un'impresa che ancora oggi svolge egregiamente il proprio compito e persegue le finalità per cui è stata creata.

⁶ *Ibidem*, p. 128.

⁷ Carlo Belli, *Adriano Belli e il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto*, cit., p.14.

⁸ Luigi Pompilij, *Un puro idealista...*, cit., p. 133.

⁹ *Archivio Adriano Belli*, I-Sbelli Abelli_004 001 A. 8 b. 1 regg.1-9; *Adriano Belli inventario dell'archivio personale...* cit., p. 93-94.

¹⁰ Vedi: *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_005 A. 27, b. 1, fasc. 8 e I-SPbelli Abelli_007 A. 27, b. 1, fasc. 1, doc. 6.

¹¹ Vedi: *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_005 A. 27, b. 1, fasc. 9.

¹² Luigi Pompili, *Un puro idealista...*, cit., pp. 136-137. Vedi anche *Archivio Adriano*



Roma, 1937, fotografia con dedica di Tito Schipa, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_002 A. 8, b. 1, fasc. 1.



Fotografia del trio formato da Alessandro Pila, Gippetto Frascarelli e Adriano Belli, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_006 A. 8, b. 3, fasc. 18.

L'impegno musicale di Adriano Belli, condiviso peraltro dalla moglie Anna Azzocchi Gioacchini, romana, diplomata in pianoforte al conservatorio di Santa Cecilia, lo portarono ad essere assai sensibile ai problemi che si stavano delineando nell'ambiente del teatro lirico in Italia.

Due ordini di questioni minacciavano il melodramma italiano, quelle logistiche ed economiche create dalle due grandi guerre; quelle di carattere socio culturale legate all'affermazione di nuove sollecitazioni culturali e ideologiche, per cui la ricerca musicale prendeva le distanze dai principi estetici sottesi alla poetica musicale e letteraria che aveva dato origine al melodramma, arte in cui l'Italia ancora eccelleva attraverso l'opera di Giacomo Puccini, Pietro Mascagni Francesco Cilea, dando "voce" ai sentimenti e alle suggestioni delle folle popolari, che accordavano ancora al teatro lirico musicale il loro favore incondizionato.

L'imprenditoria teatrale e anche le Istituzioni stabili, per non rischiare troppo, tendevano a mettere in cartellone le opere più conosciute e amate dal pubblico più vasto e a far lavorare solo "celebrità"; Adriano Belli comprese che per ridare forza a un genere musicale e teatrale, che l'Italia aveva portato in tutto il mondo attraverso i suoi artisti, non solo compositori, ma musicisti e cantanti-attori, occorreva porre cura alla formazione dei cantanti e dare ai giovani artisti l'occasione per presentarsi al pubblico e alla critica, l'occasione per imparare l'arte del canto da chi ne aveva già fatto tesoro; si doveva insomma dare loro una preparazione completa: arte scenica, musica e canto, che avrebbero potuto assicurare una solida base sulla quale fondare una carriera di per se stessa difficile e faticosa. Si legge in un articolo-intervista di Giuseppe Gnasso pubblicato ne "Il Messaggero" del 11 marzo 1962 *...finita la guerra in Italia era tutto da rifare: Anche il teatro lirico era in piena crisi: pochi gli artisti scarsi i teatri disponibili rari gli impresari disposti a rischiare per un nome nuovo. L'idea del lirico sperimentale nacque nella mente di Adriano Belli a Spoleto nel corso di una conversazione con il dottor Gaetano Toscano: si trattava di creare non una scuola di canto ma una istituzione che permettesse ai giovani di talento di essere lanciati e farsi conoscere dal grande pubblico*¹³.

L'idea del Teatro Lirico Sperimentale, come già detto, fu sostenuta dalle relazioni personali che Adriano Belli aveva sia nel mondo artistico che nell'ambiente istituzionale: Don Luigi Sturzo e Giulio Andreotti assicurarono dall'inizio il loro appoggio, come di grande interesse fu il rapporto con il

Belli, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 7, fasc. 7, doc. 46, *Programma per la musica da suonare*



22 dicembre 1935,
fotografia con dedica della
Principessa di Piemonte Maria
José, *Archivio Adriano Belli*,
I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 7,
fasc. 7, doc. 15.

Teatro dell'Opera di Roma, ma la concretizzazione del progetto nacque soprattutto dalla condivisione e dall'entusiasmo di un gruppo di amici spoletini¹⁴, di nascita o d'adozione, che vollero rinverdire le glorie musicali della loro città, regalando alla nazione un'iniziativa destinata a divenire un sostegno insostituibile per il teatro lirico-musicale in Italia e tra le pochissime istituzioni in Europa che si interessano realmente di avviare i giovani cantanti lirici meritevoli alla carriera.

Quando in occasione dell'intervista già menzionata, dopo aver parlato dei problemi e delle fatiche relative all'istituzione e al mantenimento di un'iniziativa così importante, Giuseppe Gnasso domandò a Adriano Belli che cosa avrebbe voluto fare avendo la possibilità di nascere una seconda volta "l'avvocato delle voci" rispose: *Dedicherei ancora una volta la mia vita alla legge e alla musica.*

per la funzione del matrimonio del principe ereditario di sua Maestà la Regina Elena.

¹³ *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_001 A. 27, b. 1, fasc. 2.

¹⁴ Adriano Belli negli articoli in cui parla della sua "creatura" nomina spesso gli amici che

La nascita del Teatro Lirico Sperimentale e i primi anni di attività

Parlando della sua “creatura”, in un articolo pubblicato sul *Corriere di Spoleto* del 2 luglio 1949, Adriano Belli scrive: *Ogni volta che ripenso a quella idea buttata la a caso tra un argomento e l'altro in una delle consuete conversazioni con... l' “ortolano di San Filippo”¹ ne sento gioia e ne provo terrore.*

Quel seme come il famoso granello di senapa di cui parla il vangelo, si è sviluppato in modo che ha veramente del miracoloso. Ne provo gioia per il successo ottenuto ne ho il terrore per la camicia di Nesso che mi sono messo addosso.

Crisi del teatro che è crisi di voci – giovani che, compiuti gli studi, non riescono a prendere contatto con il pubblico e disperatamente inseguono la loro chimera – compromessi con la propria coscienza – vie traverse e sfruttamenti – valorizzazione dei giovani soffocati dal divismo – ecco gli argomenti che l' “ortolano” svolgeva con la sua logica stringente e persuasiva mentre andava qua e là rincalzando e irrorando le sue piante «Perché non proviamo a fondare uno Sperimentale qui nel nostro meraviglioso teatro?»

Ed ho provato.

Primo anno. Solo, contro difficoltà che sembravano insormontabili. Incomprensione al Centro, dove da una parte, si osservava che non vi era bisogno di andare in provincia per un simile tentativo, e dall'altra si opponeva che le prove di altre città erano restate lettera morta. Riuscii a persuadere il Ministero, il quale per un immeritato riguardo verso di me concesse un piccolo sussidio. A Spoleto visi arcigni perché si desideravano ancora i “divi” e non i “ragazzini principianti”. Il solo sindaco – debbo dirlo subito – mi comprese e mi venne incontro. Anche gli amici più vicini erano titubanti e forse mi compativano. Trovai però aiuto ed entusiasmo in Guido Sampao-li, che mi incoraggiò e lavorò con me pieno di fede. Viene il concorso con soli 12 concorrenti. Si svolge una stagione magnifica. Da essa due artisti debuttanti, Panerai e Berdini, entrano immediatamente in arte. Il tenore Valletti, messo ancora più in luce, da Spoleto va alla Scala e all'Opera di Roma, con pochi soldi si fece tutto.

¹ L'autore parla del dott. Gaetano Toscano che amava dedicarsi alla cura del suo orto.

I pusillanimi si fecero coraggio, la schiera degli entusiasti divenne numerosissima, la eco di quel riuscitissimo tentativo si propagò in tutta Italia. La regolarità amministrativa fu portata come esempio nelle Commissioni Ministeriali. Coro ed orchestra, maestranze e dirigenti tornarono a Roma, portando negli occhi la bellezza di Spoleto, dei suoi palazzi dei suoi monumenti, e nel cuore l'entusiasmo per la ospitalità e la cortesia spoletina. Beniamino Gigli da Buenos Aires telegrafò i suoi rallegramenti accettando la Presidenza Onoraria della bella Istituzione, a cui promise ogni appoggio².

Da queste righe traspare la gioia e l'orgoglio per la buona riuscita dell'impresa, insieme a un sentimento di rivalsa verso quanti ritenevano impossibile il risultato, quelli che l'avvocato chiama "pusillanimi". Emerge chiaramente la motivazione ideale della realizzazione di un "teatro lirico sperimentale": creare un'occasione per i giovani cantanti lirici, rendere più solida la loro formazione e farli conoscere al pubblico, alla critica, agli impresari. In tal senso l'iniziativa si dimostrò subito assai positiva, come avremo modo di vedere più avanti, il Teatro Lirico Sperimentale divenne il trampolino di lancio per tanti artisti che da Spoleto furono avviati ad una fulgida carriera, che li portò a cantare nei maggiori teatri del mondo. Certo i problemi da affrontare all'inizio furono molti, dallo scetticismo di alcuni personaggi, perfino spoletini, ai problemi di carattere economico e logistico, per risolvere i quali fu essenziale la reputazione di cui godeva Adriano Belli nell'ambiente musicale italiano, ma in generale negli ambienti della cultura italiana del periodo. Egli fu appoggiato e aiutato immediatamente dal M° Guido Sampaoi, a cui era stato affidato il compito di coordinare la Sagra Musicale Umbra, il maestro divenne anche direttore artistico del Teatro Lirico Sperimentale.

Guido Sampaoi era nato a Rimini compiuti gli studi musicali a Bologna si era impegnato come musicista e organizzatore di eventi musicali nella sua città, dove, dopo la prima guerra mondiale, fece parte della deputazione preposta alla programmazione dell'attività del teatro "Vittorio Emanuele II". Trasferitosi a Roma aveva collaborato con il Teatro dell'Opera e, in seguito, con altri importanti teatri nazionali come il "San Carlo" di Napoli, dal 1950 fu chiamato a svolgere l'incarico di direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma come "vice sovrintendente", incarico che mantenne fino al 1958³.

² Adriano BELLÌ, *Come nacque e prosperò il "Teatro Lirico Sperimentale"* in "Il Messaggero" (2 luglio 1949); vedi *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 2.

³ Per una più completa notizia biografica su Guido Sampaoi, cfr. R. L., *Un direttore Esperto e sicuro per una macchina molto sensibile*, in *Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 pp. 17-14.

Determinante fu l'aiuto che Adriano Belli ottenne da Don Luigi Sturzo⁴ suo amico personale, che presentò l'iniziativa a Giulio Andreotti, allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale la trovò subito degna di attenzione, appoggio e incoraggiamento. Scrive Giulio Andreotti: *L'argomento che mi colpì quando l'avvocato Adriano Belli venne ad illustrare l'iniziativa di Spoleto, fu questo: è inutile lamentarsi di possibili sfruttamenti a danno di giovani artisti lirici, se non si creano strumenti positivi per "lanciare" chi lo merita facendogli superare le tremende difficoltà iniziali. Egli caldeggiava uno di questi strumenti.*

C'era poi – e non si trattava di un motivo di scarso rilievo – la necessità di aumentare le giornate di impegno per i complessi stabili del Teatro dell'Opera. Le ragioni erano serie, i promotori meritavano ogni fiducia e non andava altresì sottovalutata l'opportunità di creare un motivo di richiamo per la città di Spoleto (per Perugia la Presidenza del Consiglio aveva aiutato la Sagra Musicale Umbra, manifestazione molto lodevole e di alto tono). Si dettero i convenienti aiuti e credo che, a distanza di anni, e tenendo conto degli sviluppi, si possa dire che si è fatto bene. Dell'avvocato Belli conservo il ricordo come di un uomo vivamente appassionato, competente, sensibilissimo al richiamo artistico. Mi unisco alla commozione di quanti ne celebrano l'attività multiforme⁵.

Così cominciò a prendere corpo l'idea di uno "sperimentale" a Spoleto, l'iniziativa fu inserita nelle attività della "Pro Spoleto", occorre una veste istituzionale per fare le richieste. Su carta intestata di questa Istituzione fu scritta già dal 12 giugno 1947 una richiesta ai teatri dell'Opera di Roma, alla Scala di Milano, al Massimo di Palermo e all'Ente Autonomo Comunale di Firenze⁶, sedi di altrettante scuole di perfezionamento per cantanti lirici; si chiedeva di segnalare i nomi degli allievi più meritevoli tra coloro che avevano concluso l'iter di formazione, per prendere parte alle audizioni nel corso delle quali si sarebbero scelti gli eventuali interpreti delle opere "Don Pasquale" e "Bohème". Tale comunicazione veniva inviata su indicazione della "Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio del Teatro". La Presidenza del Consiglio dei Ministri reiterava la richiesta alle scuole sopra dette, comunicando anche che le norme relative alle audizioni erano state approvate dall'ufficio scrivente.

⁴ Archivio Adriano Belli, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 5, fasc. 5, doc. 3

⁵ Giulio ANDREOTTI, *Strumento di scelta e di successo*, in *Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 p. 16.

⁶ Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

REPUBBLICA ITALIANA

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

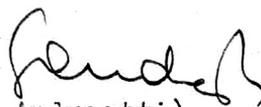
Roma, 15 AGO 1947

540/m

Egregio Professore,

posso assicurareLe che, come in questa prima occasione di contatti in merito alla sovvenzione statale per Spoleto, così anche in seguito userò il massimo riguardo e la più affettuosa considerazione verso l'Avv. Adriano Belli, che conosco anch'io da molti anni.

Gradisca i miei ossequi


(G. Andreotti)

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Ill.mo
Prof. Don Luigi STURZO
Via Mondovì, 11

= ROMA =

Roma, 15 agosto 1947, risposta di Giulio Andreotti alla lettera di don Sturzo in cui si assicura la massima considerazione per l'avvocato Belli e per l'iniziativa spoletina, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

Con un'altra nota veniva approvata la "Commissione esaminatrice del Teatro Sperimentale di Spoleto" ...*Si approva la costituzione della Commissione incaricata di sottoporre ad audizione gli allievi delle Scuole di perfezionamento di canto per la presentazione delle manifestazioni del Teatro Sperimentale di Spoleto, così composta:*

1) *membri tecnici, con diritto di voto: m° Vincenzo Tomassini, m° Ottavio Ziino, m° Attilio Brasiello (in rappresentanza di questa presidenza), m° Luigi Ferdinando Lunghi, M° Guido Sampaoli;*

2) *In rappresentanza della "Pro Spoleto" avv. Adriano Belli; in rappresentanza degli Enti i Direttori delle Scuole⁷.*

La convocazione degli allievi era fissata per giovedì 10 luglio 1947, alle ore 10, presso la Sala dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, in Via Vittoria 6.

Il finanziamento ottenuto da Adriano Belli per la prima stagione dello sperimentale ammontava ad un milione di lire, delle quali cinquecento concesse dal luglio 1947 e altre cinquecento concesse in un secondo momento; entrambi i finanziamenti furono annunciati attraverso telegrammi inviati al fondatore dell'istituzione da Giulio Andreotti, che nel secondo telegramma non mancava di mettere in evidenza l'eccezionalità del contributo: *eccezzionalissimo contributo statale già concesso Perugia impedisce viceversa ogni ulteriore sovvenzione avremmo altrimenti sollevazione non ingiustificata cento città italiane, cordialmente Giulio Andreotti sottosegretario Presidenza Consiglio⁸.*

Per il primo anno solo le scuole di canto annesse ai maggiori teatri italiani, furono chiamate a presentare cantanti che potessero esordire nelle opere programmate per la stagione, ma era previsto di estendere l'invito, già dal secondo anno, a tutte le scuole, anche quelle private.

Parteciparono all'audizione dodici concorrenti; non tutti i teatri risposero nello stesso modo; in un articolo pubblicato su "Il Giornale d'Italia" del 27 luglio 1947, intitolato *Si cercano tenori e soprani. Milano non ritiene conforme alla dignità degli allievi il concorso di Roma⁹*, si lamenta la mancata partecipazione della scuola del Teatro alla Scala: Nello stesso articolo viene reiterata la preoccupazione principale che sta alla base della fondazione dell'istituzione spoletina: *..il teatro lirico rischia di morire la morte è causata*

⁷ *Ibidem*: la lettera numero di protocollo 4183/TG 43 è datata 7 luglio 1947.

⁸ *Ibidem*, i telegrammi sono stati incollati su una stessa pagina del registro.

⁹ *Ibidem*.

REPVBBLICA ITALIANA

BRA/RA *Presidenza*
del Consiglio dei Ministri

7 LUG 1947

SERVIZI STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO
Servizio del Teatro

ALL'AVV. ADRIANO BELLI
"Pro - Spoleto"
Via de' Prefetti, 22

Prot. N.° 4183 /RG.43

ROMA

OGGETTO : commissione esaminatrice Teatro Sperimentale Spoleto

Si approva la costituzione della Commissione incaricata di sottoporre ad audizione gli allievi delle Scuole di perfezionamento di canto per la presentazione alle manifestazioni del Teatro Sperimentale di Spoleto, così composta:

- 1) membri tecnici, con diritto a voto: m° VINCENZO ROMMASINI, m° OTTAVIO ZILINO, m° ATTILIO BRASIELLO (in rappresentanza di questa Presidenza), m° LUIGI FERDINANDO LUNGI, m° GUIDO SAMPAOLI;
- 2) in rappresentanza della "Pro Spoleto": avv. ADRIANO BELLI; in rappresentanza degli Enti: i Direttori delle scuole.

Codesta Associazione dovrà provvedere a comunicare detta nomina agli interessati ai quali dovrà essere corrisposto un gettone di presenza a carico della "Pro Spoleto".

Data l'urgenza quest'ufficio ha accolto la richiesta avanzata da codesta Associazione e ha provveduto a convocare gli Allievi a Roma per giovedì 10 corr. alle ore 10 presso la Sala dei Concerti dell'Accademia di S. Cecilia (Via Vittoria, 6).

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Corbi

Roma, 7 luglio 1947, comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa alla approvazione della commissione per il primo concorso, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

dalla mancanza di globuli rossi cioè di cantanti. Dove trovarli? Si dice che ce ne siano tanti in Italia. Ma occorre poi scegliere quelli che oltre ad una bella voce abbiano musicalità intelligenza e temperamento per il teatro.

Ai vincitori del concorso fu attribuita una borsa di studio per permettere loro di frequentare i corsi.

L'inaugurazione ebbe luogo in *pompa magna*; il 15 agosto 1947 il sipario si aprì su "Don Pasquale". Presenti numerose autorità e molti giornalisti e critici. Tra gli interpreti anche cantanti già da tempo in carriera, come Enrico Molinari. Tra i vincitori del concorso alcuni nomi destinati ad un successo che segnerà l'opera lirica del secolo: Nora De Rosa, Cesare Valletti, Rolando Panerai, Ettore Bastianini.

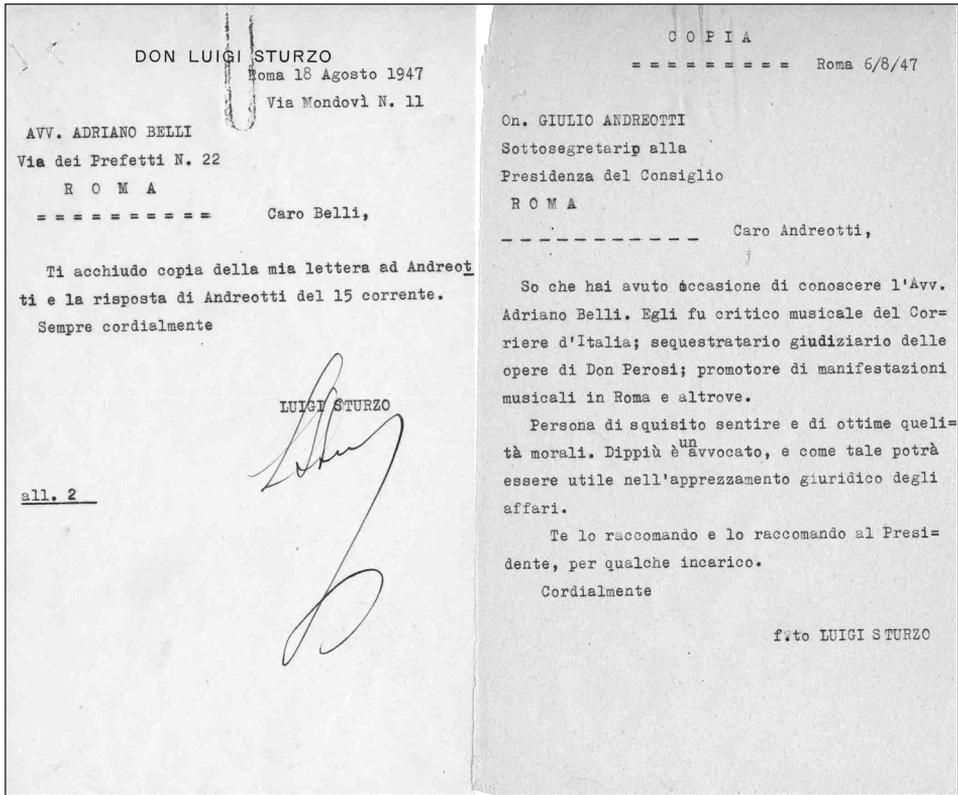
Le opere in programma tra il 15 e il 21 agosto del primo anno furono: "Don Pasquale", "Bohème" e l'"Arlesiana", alla cui prima partecipò l'autore Francesco Cilea, ospitato nel palco d'onore del Teatro Nuovo, insieme al Sindaco di Spoleto e al Prefetto. Al musicista la città umbra riservò una calorosissima accoglienza.

Scrivendo il maestro Ottavio Ziino, che ebbe il compito di dirigere tutte le opere in programma per l'esordio del Teatro Sperimentale di Spoleto: *Molti avvenimenti della vita intensa di un direttore d'orchestra, sfuggono dalla memoria, ma alcuni vi si fissano e costituiscono quasi inconsapevolmente parte integrante della propria vita artistica. La recita di "Don Pasquale" che io diressi la sera del 15 agosto 1947, battezzando lo "Sperimentale" è rimasta nel mio ricordo: potrei rivivere minuto per minuto la mia ansia prima di iniziare, la mia tensione nel dirigere, la mia gioia alla fine. Questo cumulo di sensazioni non si ferma però al ricordo dell'avvenimento, ma è direttamente collegato ad un altro ricordo e cioè a quello del fondatore del Teatro Sperimentale, Adriano Belli, che in quel momento viveva certamente una delle gioie più profonde della sua vita.*

...La tenacia e l'autorità del suo presidente la capacità di realizzare del direttore artistico Guido Sampaoli e l'entusiasmo mio (ero il direttore degli spettacoli) insieme a quello di due grandi collaboratori, l'indimenticabile maestro Giuseppe Bertelli e il regista prof. Riccardo Picozzi, fecero sì che, con mezzi assai limitati, i frutti del nostro lavoro furono tanto positivi che lo sperimentale si affermò in maniera decisa e definitiva¹⁰.

Ottavio Ziino anche lui amico personale di Adriano Belli, nato a Palermo nel 1902, aveva affiancato gli studi giuridici a quelli musicali, proprio come

¹⁰ Ottavio ZIINO, *Ricordo degli anni più lontani*, in *Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 p. 25.



Roma, 18 agosto 1947, Don Luigi Sturzo invia ad Adriano Belli la copia della lettera inviata a Giulio Andreotti circa lo "Sperimentale" di Spoleto, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, fasc 5, doc. 4°.

12 Giugno 1947



ALL'ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA - Roma -
 ALL'ENTE AUTONOMO TEATRO ALLA SCALA - Milano -
 ALL'ENTE AUTONOMO COMUNALE - Firenze -
 ALL'ENTE AUTONOMO DEL TEATRO MASSIMO - Palermo

COMITATO DEL TEATRO

Secondo quanto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha recentemente segnalato a codesto Ente, la "Pro Spoleto" per venire incontro ai giovani e cercare almeno in parte di contribuire alla risoluzione della crisi del teatro, che è crisi di voci, ha presentato un progetto per la realizzazione di spettacoli lirici sperimentali per giovani artisti, che dovrebbero svolgersi nel Teatro Comunale di Spoleto, completamente attrezzato e che ha anche gloriose tradizioni artistiche.

Avendo la Presidenza del Consiglio invitato la Pro Spoleto a prendere i necessari contatti con gli Enti Autonomi dei Teatri lirici presso i quali esistono e funzionano scuole di perfezionamento e di avviamento all'arte lirica, vi preghiamo volerci comunicare quali sono gli alunni di codesta scuola, che, avendo finito il corso, potrebbero prendere parte all'esperimento, indicando il ruolo di ogni singolo elemento, per la eventuale utilizzazione nelle opere "Don Pasquale" e "Bohème".

Si può stabilire all'uopo quanto segue:

1° - Al fine di scegliere, fra i vari elementi che saranno segnalati, i più idonei all'esperimento, tutti i giovani cantanti segnalati saranno convocati in Roma non oltre la fine del corrente mese. La eliminazione avrà luogo per audizione dinanzi ad apposita Commissione, costituita da un Rappresentante della "Pro Spoleto", da un esperto in materia teatrale e musicale e dal Rappresentante della Presidenza del Consiglio del Ministro - Servizio del Teatro" - È a carico dei concorrenti dovranno sostenere per il viaggio dalle rispettive sedi a Roma e viceversa, e per il soggiorno a Roma dalla data della convocazione al termine delle eliminazioni (tre giorni circa) rimarranno a carico dell'Ente lirico; quelle, invece, al funzionamento della Commissione graveranno sul Bilancio della "Pro Spoleto".

Spoleto, 12 giugno 1947, lettera inviata dalla "Pro Spoleto" alle scuole di canto presso gli enti autonomi dei maggiori teatri italiani per richiedere la segnalazione di diplomati meritevoli e idonei a debuttare nelle opere liriche programmate dal Teatro Lirico Sperimentale, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

REPUBBLICA ITALIANA

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SERVIZI STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO

Servizio del Teatro

Prot. N.º 3776/TG.43

19 GIU 1947

Associazione PRO-SPOLETO

(Perugia)

SPOLETO

OGGETTO Teatro Sperimentale per giovani artisti.

Nell'accusare ricevuta della lettera del 12 c.m., relativa alle norme che dovranno regolare la scelta e l'utilizzazione dei giovani artisti da presentare nelle prossime manifestazioni del Teatro Sperimentale per Giovani Artisti, si comunica l'approvazione delle norme stesse da parte di questa Presidenza.

Di tale approvazione è stata data comunicazione ai quattro Enti lirici presso i quali esistono Scuole di canto (Roma, Milano, Firenze e Palermo), i quali sono stati nuovamente invitati a provvedere alle segnalazioni o comunque a comunicare le rispettive decisioni entro il più breve tempo.

Si attende di conoscere, per la prevista e preventiva approvazione, la cifra che sarà fissata quale assegno giornaliero ai giovani che saranno ritenuti idonei, secondo quanto stabilito al punto n.º 2 della lettera del 12 c.m. qui trasmessa in copia.

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Costi

Roma 19 giugno 1947, la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'approvazione delle norme relative al concorso del 1947, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

Belli, approdando però a questi ultimi come scelta professionale, diresse spettacoli per lo “Sperimentale” fino al 1978, accompagnando l’istituzione spoletina per trentuno anni. Fu direttore dell’Orchestra Siciliana, direttore dei conservatori di Palermo e Napoli, diresse per i più importanti teatri e società concertistiche.

Il successo della prima stagione fu tale che per il secondo concorso si presentarono circa quaranta cantanti. L’approvazione largamente condivisa nell’ambiente musicale, la valutazione positiva da parte delle istituzioni dello Stato prepararono la via per l’edizione 1948.

Beniamino Gigli, al quale fu proposta la presidenza onoraria del Teatro Lirico Sperimentale accettò con entusiasmo.

I risultati del primo concorso furono positivi non solo dal punto di vista del successo delle opere messe in scena, ma anche perché alcuni degli esordienti, vincitori del concorso furono subito scelti per cantare in teatri importanti e prestigiose sedi concertistiche; si legge ne “Il Messaggero” del 8 agosto 1948: *...La maggior parte dei giovani artisti che esordirono nel nostro Teatro Nuovo ha già avuto notevoli affermazioni; basta ricordare Valletti che ha cantato nel corso dell’inverno alla Scala e al Teatro dell’Opera, al Cairo ed a Lisbona ed è restato tanto affezionato alla nostra città che ha voluto tornare anche quest’anno a rappresentare l’Elisir d’Amore; Berdini che ha cantato al san Carlo; Monachesi e la Calaresu che si sono più volte distinte alla radio e gli altri tutti che hanno avuto scritture nei maggiori teatri*¹¹.

Quest’affermazione della manifestazione, la promessa immediatamente mantenuta di costituire una sorta di trampolino di lancio per i giovani cantanti, fece un’ottima impressione anche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che non solo approvò i finanziamenti per il secondo anno, ma addirittura attraverso il “Servizio Stampa Spettacolo e Turismo” se ne fece promotrice, si legge in un documento indirizzato al “Commissariato per il Turismo”: *Al fine di contribuire attivamente alla risoluzione della grave crisi di voci che ostacola attualmente la vita del Teatro Lirico italiano, e nello stesso tempo di contribuire anche all’incremento turistico della città di Spoleto, l’Associazione Pro Spoleto fin dallo scorso anno ha assunto l’iniziativa di organizzare manifestazioni liriche, cui è stata data la denominazione di “Teatro Lirico Sperimentale”, attuate mediante il reclutamento degli artisti fra i giovani cantanti non ancora presentati al pubblico, previo addestramento di essi a cura di valorosi competenti opportunamente vagliati.*

¹¹ Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

Sin dalla prima manifestazione, tale iniziativa ha dimostrato di avere in pieno raggiunto lo scopo, rivelando giovani elementi che, nelle successive stagioni ufficiali degli enti lirici e nelle altre stagioni organizzate da imprese private, sono stati nuovamente presentati ai pubblici italiani...

Questa Direzione Generale, riconoscendo la bontà dell'iniziativa, sia come fini che per gli ottimi risultati artistici ottenuti, sia infine per la rettitudine amministrativa dimostrata dalla Associazione Pro Spoleto, ha dato ad essa sin dallo scorso anno e seguita a dare ogni possibile appoggio, tenendo anche presente che l'iniziativa stessa profondamente differisce dalle comuni imprese liriche, essendo ispirata al solo scopo d'arte e con assoluta esclusione di finalità di lucro o di speculazione¹².

I “Servizi Spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale” della Presidenza del Consiglio dei Ministri invitarono le scuole di canto dei maggiori teatri italiani a segnalare i nomi degli “allievi licenziati” più meritevoli, facendo pervenire la segnalazione direttamente all'avvocato Belli, delegato dall'“Associazione Pro Spoleto”, a Roma¹³.

Si presentarono alla selezione 40 allievi provenienti non solo dalle scuole a cui era stata indirizzata la notizia formale, ma anche da conservatori e scuole private; e il lavoro ricominciò sotto gli auspici dei soliti amici e con un grande entusiasmo di tutti coloro che in qualche modo partecipavano all'iniziativa. Don Sturzo continuò a segnalare l'importanza delle manifestazioni umbre: Sagra Musicale e stagione dello “Sperimentale”¹⁴.

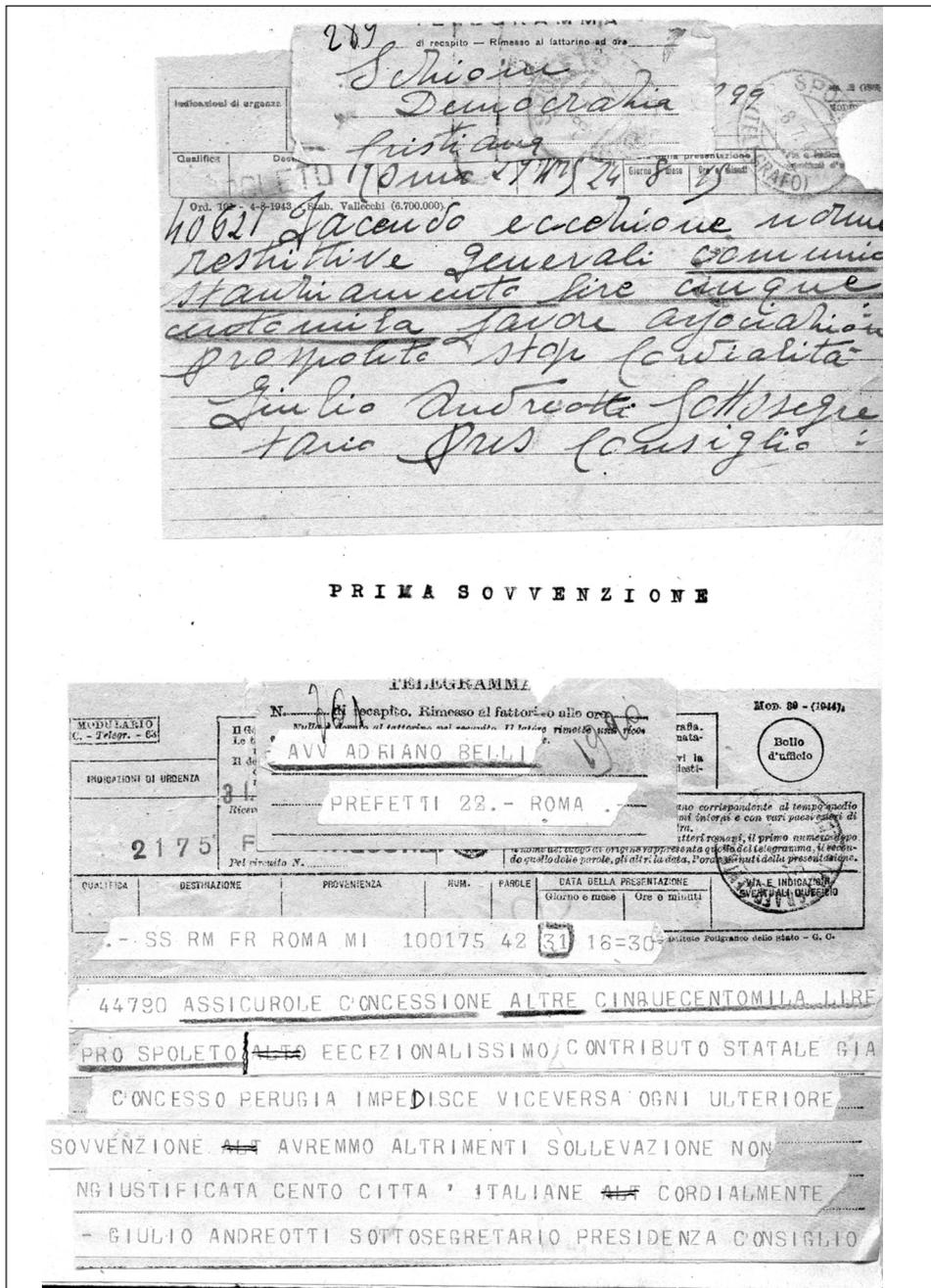
Giulio Andreotti rispose all'invito adoperandosi con grande attenzione per l'istituzione spoletina convinto anche lui della positività e dell'importanza dell'iniziativa, dichiarava, infatti, in una sua lettera ufficiale del 18 dicembre 1948: *... ogni accordo con la Direzione Generale dello Spettacolo sarà da me seguito e visto con la massima benevolenza, perché io stesso sono convinto della utilità di iniziative, come quella di Spoleto, destinate a far rifiorire il teatro lirico italiano*¹⁵.

¹² *Ibidem*; con questo documento la “Direzione Generale per lo Spettacolo e il Teatro” chiede al Commissariato per Turismo di favorire l'iniziativa spoletina per quanto di competenza, il documento porta il numero di protocollo 6914 TG 7/1 ed è indirizzato per conoscenza anche all'avvocato Belli.

¹³ *Ibidem*; nel registro in cui è stata raccolta la documentazione relativa alla stagione 1948 si conserva una copia non firmata, ma scritta su carta intestata della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

¹⁴ *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_001 A. 27, b. 1, fasc. 2

¹⁵ *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1: la lettera è scritta su carta intestata del Sottosegretario di Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri e ha il numero di protocollo 1971 – vv.



Telegrammi con i quali Giulio Andreotti comunica ad Adriano Belli la concessione dei contributi, i telegrammi sono stati incollati su un'unica pagina del registro degli "Annali", *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

Ma l'interesse per la nuova stagione dello "Sperimentale" e per l'istituzione stessa fu generale, ne fu prova il numero dei partecipanti all'audizione e l'interesse della stampa e degli impresari. In un articolo pubblicato su "L'Unità" del 10 agosto 1948 nel quale l'autore, Gianni Toscano, annunciava le opere in programma per la prossima stagione si legge. ... *Quando l'anno scorso per la prima volta noi ci siamo trovati di fronte ad artisti giovani abbiamo compreso che qualcosa di nuovo si presentava a noi: non più cantanti spavaldi, gente che attendeva l'acuto finale per impressionare il pubblico, non più figure dotate di movimenti meccanici astratti, non più interpreti più o meno convenzionali di questo o di quel personaggio, ma artisti coscienti delle difficoltà del loro ruolo, gente che cercava di utilizzare al massimo gli insegnamenti dei maestri e che non voleva strafare, gente che dimostrava di vivere il dramma del suo personaggio e che lo rendeva al pubblico con naturalezza e con il calore necessario ..Essi hanno una guida sicura nella loro fatica nel Maestro Ottavio Ziino e nel Prof. Picozzi...*¹⁶.

Riccardo Picozzi docente di arte scenica in vari conservatori e regista, già dal primo anno di attività del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, profuse tutto il suo entusiasmo oltre che la sua arte e cultura, per dare ai giovani cantanti che avrebbero esordito nelle stagioni liriche di Spoleto, una nuova "coscienza scenica" nell'interpretare l'opera lirica, convinto che se si voleva far risorgere il fascino dell'Opera musicale occorreva: ...*instaurare con metodo scientifico una vera tecnica dell'attore cantante*¹⁷. Paziente maestro, Picozzi cercava di guidare i cantanti nello studio di ogni singolo personaggio, dell'epoca storica in cui si svolgeva l'azione scenica, del contesto drammatico, fino allo studio del costume più adatto e della gestualità. Era convinto che il "teatro d'opera" non potesse basarsi solo su buone voci, affidando l'interpretazione dei personaggi a gesti stereotipati, ma poco significativi e poco caratterizzanti dei personaggi interpretati. Egli conclude l'articolo scritto per la celebrazione dei primi venti anni di attività del Teatro Lirico Sperimentale con l'auspicio di un nuovo iter formativo per i cantanti che coinvolgesse non solo lo sviluppo dello "strumento" vocale: *Anche la nostra patria culla del*

¹⁶ Gianni TOSCANO: *Il Teatro Sperimentale è nato dall'esigenza di ridare una dignità alla lirica nazionale. I Giovani sono stati sottoposti ad una rigorosa selezione cui hanno partecipato allievi di tutte le scuole di canto – La "bacchetta" del maestro Ziino e la regia del Prof. Picozzi* in "L'Unità", 10 agosto 1948; *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

¹⁷ Riccardo PICOZZI, "siè sempre fatto così!..." "Non si è mai fatto..!" "Fa lo stesso!", in *Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 p. 30.



Alla "Pio Spoleto",
a grato e cordiale ricordo.
Roma, 28 agosto 1941. XIX: *F. Cilea*

Spoletto, 28 agosto 1941, fotografia con dedica di Francesco Cilea, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_002 A. 8, b. 1, fasc. 1.

*melodramma e ricca di capolavori eterni, deve oggi adeguarsi ai nuovi tempi. L'Opera musicale, che ebbe sempre bisogno di valorosi interpreti, li trovò nei grandi cantanti dei secoli scorsi. Oggi dobbiamo aggiungere a quel virtuosismo canoro anche una perizia scenica che forse allora mancava. Il nuovissimo Cantante-Attore dovrà essere educato tecnicamente e anche culturalmente. Notizie generali di storia epoche e costumi, lettura critica del libretto e carattere dei personaggi, profilo del musicista compositore, studio dei differenti stili, condurranno più rapidamente a una fedele ed efficace interpretazione, meta ultima dello spettacolo inteso come opera d'arte*¹⁸.

La stagione lirica del 1948 si tenne dal 6 al 21 agosto; in cartellone “L'Elisir d'Amore”, per celebrare il centenario della morte di Gaetano Donizetti, “Un Ballo in Maschera” di Giuseppe Verdi e “Werther” di Jules Massenet. Un programma assai impegnativo che riscosse ampi successi di pubblico e di critica. Il senatore Mario Cingolani, la sera del 12 agosto, durante la recita dell' “Elisir d'Amore” pronunciò un discorso di commemorazione per il centenario donizettiano.

La voce autorevole di Mario Rinaldi si espresse nelle pagine de “Il Messaggero” con parole di grande apprezzamento: ... *il Teatro Lirico Sperimentale ha raggiunto pienamente il suo scopo quello di valorizzare e di segnalare ad impresari e agli enti, giovani elementi che danno tutte le garanzie in un eventuale futuro impiego*¹⁹. Nello stesso articolo il critico musicale auspica un maggior interessamento delle istituzioni e una collaborazione con la RAI all'iniziativa di Spoleto.

Altri aspetti caratteristici e importanti venivano rilevati da Mario Rinaldi nelle attività dello “Sperimentale”, elementi che furono decisivi per la riuscita delle prime stagioni: l'entusiasmo e la partecipazione di tutti; sentimenti e atteggiamenti che Adriano Belli sapeva suscitare e tenere vivi, osserva il critico musicale: *Tornando a parlare del Teatro diremo che tutte le maestranze hanno dimostrato un fervore, un entusiasmo veramente intelligente. Si faceva a gara per far le cose a dovere; e chi veniva dalle città più grandi si è meravigliato nel constatare tanta dedizione senza tenere preciso calcolo delle ore di lavoro e di tutti gli incerti e le difficoltà relative*²⁰.

¹⁸ *Ibidem*, p. 33.

¹⁹ Mario RINALDI, *Conclusioni osservazioni e auspici per il Teatro Lirico Sperimentale*, in “Il Messaggero”. 24 agosto 1948, vedi *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

²⁰ *Ibidem*.



Fotografia del maestro Ottavio Ziino, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 2.

Aleandro Bevilacqua, spoletino, amico e collaboratore di Adriano Belli, che con lui si impegnò con grande tenacia per il successo dello “Sperimentale”, in un suo articolo racconta delle peripezie necessarie per sopperire alla mancanza di attrezzature moderne sul palco del Teatro Nuovo, delle soluzioni ingegnose adottate per ottenere gli effetti voluti dai registi delle prime opere messe in scena; nello stesso scritto ricorda la grande coesione che viveva tra tutti coloro che facevano parte dell’organizzazione ad ogni livello e con ogni ruolo: ... *le maestranze offrivano a registi, maestri, cantanti e dirigenti, una cena sul palcoscenico del Teatro Nuovo, tutti insieme si brindava al successo, e Adriano Belli ringraziava tutti con la sua parola semplice e suadente poi ci si lasciava con abbracci, dandoci l’appuntamento per il prossimo anno. Chissà perché questa bella consuetudine fu poi sospesa.*

Con questo spirito di fraternità e collaborazione nacque lo Sperimentale...²¹.

Beniamino Gigli da Buenos Aires dove si trovava in tournée, scrisse un telegramma all’amico Belli : *da lontano seguivi mio costante affetto iniziando arte giovani ottimi auspici, facendo rifulgere tradizione bel canto mai contrastato primato. Dio Benedicavi. Gigli²².*

I complimenti vennero anche dal grande maestro Tullio Serafin, che con un telegramma, datato 11 agosto 1948, esprimeva a Adriano Belli grande apprezzamento per l’iniziativa: *con ferma fede mirabile costanza volesti, simpatica, benefica iniziativa Teatro Sperimentale Spoleto, congratulandomi felice riuscita inviati vivissimi auguri attuale futura stagione abbracciati Tullio Serafin²³.*

Il 21 novembre dello stesso anno, a scopo di beneficenza, fu organizzato un memorabile concerto al Teatro Nuovo di Spoleto in cui il grande Beniamino Gigli cantò con alcuni dei vincitori del concorso di quell’anno il mezzosoprano Giannella Borrelli, i soprani Vera Magrini e Giuliana de Torrebruna accompagnati dal maestro Giuseppe Bertelli, pianista e maestro preparatore degli allievi, che fece parte dall’inizio della direzione artistica dello “Sperimentale”.

Il 28 febbraio 1949 il “Comitato amministrativo” dell’Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Spoleto, ente in cui l’Associazione Pro Spoleto si era trasformata, sanciva l’istituzione di un “Comitato Autonomo”

²¹Aleandro Bevilacqua, in *Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 p. 41.

²² vedi *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

N.1788

DON LUIGI STURZO

Roma, 10 aprile 1948
Via Mondovì 11 (Tel. 767930)

A S. Ecc.

l'on. GIULIO ANDREOTTI

Sottosegretario alla Presidenza

R O M A

Caro Andreotti,

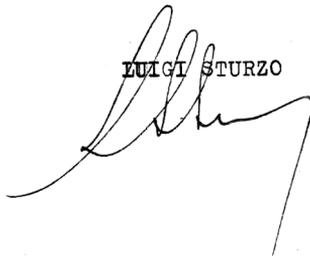
Anche quest'anno è stato compilato un programma di manifestazioni di alto valore artistico per la Sagra Musicale dell'Umbria; programma che è stato presentato alla Direzione Servizio Teatro, perchè venga esaminato onde ottenere l'assegnazione della necessaria sovvenzione.

Voglio segnalarti in modo particolare la importanza di tale manifestazione che può senza dubbio considerarsi di primaria importanza a carattere internazionale, e che merita quindi il maggiore appoggio, in considerazione anche dei magnifici risultati ottenuti nella passata stagione.

Nella certezza che vorrai far assegnare il richiesto contributo ti ringrazio anticipatamente di quanto farai a favore di queste eccezionali manifestazioni artistiche.

Cordialmente

LUIGI STURZO



Roma, 10 aprile 1948, copia della lettera con cui di Don Sturzo segnala a Giulio Andreotti l'importanza della Sagra Musicale Umbra: il maestro Guido Sampaoli era, in quel periodo, coordinatore artistico di quella manifestazione oltre che dello "Sperimentale" di Spoleto, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_001 A. 27, b. 1, fasc. 2.

REPUBBLICA ITALIANA

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SERVIZI STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO
Dir. Gen. Spettacolo-Teatro-Div. II

COMMISSARIATO PER IL TURISMO
Presidenza del Consiglio dei Ministri
ROMA

Prot. N.º 69/4 TG. 7/1 → c.p.c.:
ASSOCIAZIONE PRO SPOLETO PRESSO
AVV. ADRIANO BELLI
Via de' Profetti, 22 ROMA

OGGETTO : Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Al fine di contribuire attivamente alla risoluzione della grave crisi di voci che ostacola attualmente la vita del Teatro lirico italiano, e nello stesso tempo di contribuire anche all'incremento turistico della città di Spoleto, l'Associazione Pro-Spoleto sin dallo scorso anno ha assunto l'iniziativa di organizzare manifestazioni liriche, cui è stata data la denominazione di "Teatro Lirico Sperimentale", attuate mediante reclutamento degli artisti fra i giovani cantanti non ancora presentati al pubblico, previo addestramento di essi a cura di valorosi competenti opportunamente scelti e vagliati.

Sin dalla sua prima manifestazione, tale iniziativa ha mostrato di avere in pieno raggiunto lo scopo, rivelando giovani elementi che, nelle successive stagioni ufficiali degli enti lirici e nelle altre stagioni organizzate da imprese private, sono stati nuovamente presentati ai pubblici italiani, e determinando - d'altronde - nella città di Spoleto un rilevante incremento turistico nel periodo estivo.

Questa Direzione Generale, riconoscendo la bontà della iniziativa, sia come fini, sia per gli ottimi risultati artistici ottenuti, sia - infine - per la rettitudine amministrativa dimostrata dall'Associazione Pro-Spoleto, ha dato ad essa sin dallo scorso anno, e seguita a dare, ogni possibile appoggio, tenendo anche presente che l'iniziativa stessa profondamente differisce dalle comuni imprese liriche, essendo ispirata al solo scopo d'arte e con assoluta esclusione di finalità di lucro o di speculazione.

Si prega, pertanto, codesto Commissariato di voler benevolmente esaminare la possibilità di concedere all'iniziativa suddetta, per la parte di sua competenza, ogni possibile appoggio e tutte le agevolazioni del caso.

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 1948, la Direzione Generale dello Spettacolo e del Teatro si rivolge al Commissariato per il Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri chiedendo per il Teatro Lirico Sperimentale la massima attenzione possibile, in virtù dei risultati artistici conseguiti e della trasparenza e correttezza amministrativa dimostrate, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

per il Teatro Lirico Sperimentale, sotto la presidenza dell'avvocato Adriano Belli; al comitato, che prevedeva la partecipazione di diritto di un delegato del Sindaco di Spoleto e del presidente della neonata Azienda Autonoma, venivano demandate l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto²⁴.

Tra i vari problemi che il fondatore dello "Sperimentale" si trovò a dover affrontare, vi fu un tentativo di "scippo" dell'iniziativa, che ebbe luogo all'inizio della primavera del 1949. Parma, infatti "illustre e indiscutibile capitale del melodramma", reclamava il diritto di essere sede dell'iniziativa. Adriano Belli si oppose con grande fermezza a questo tentativo e riuscì ad averne ragione. In una lettera di Gianni Toscano, scritta per rispondere al ringraziamento rivoltagli da Adriano Belli per un articolo scritto in difesa del Teatro Lirico Sperimentale a Spoleto si legge: *...Il mio articolo sul Teatro è stato determinato da una mia subitanea, sincera reazione al pensiero che una città, che vive meglio della nostra ed alla quale non mancano i mezzi per allestire e gustare ogni anno degli spettacoli lirici da tutti veramente invidiabili, voglia adoperarsi per togliere a noi quanto di più bello ci sia rimasto. La lotta che lei, avvocato, sta conducendo è veramente nobile ..Io e tutti i miei amici, per quanto la nostra voce conti poco, saremo sempre con lei a difendere i diritti delle città che amiamo. Certo gli spoletini dovranno in futuro dare un contributo più alto e più positivo per garantire lo Sperimentale da altri, più forti e più fondati attacchi*²⁵.

Lo Sperimentale rimase a Spoleto, l'opinione pubblica umbra e romana si fecero sentire anche sulla stampa nazionale, con la soddisfazione del suo fondatore che tuttavia continuò a nutrire qualche timore in proposito, come si legge nel già citato articolo del 2 luglio 1949: *... Quest'anno converranno a Spoleto oltre le autorità politiche, i critici musicali di tutti i grandi giornali; saranno fra noi i rappresentanti delle Case Musicali, Sovrintendenti, impresari e direttori di Teatro; alcune esecuzioni saranno forse trasmesse per Radio.*

In quest'anno però si decide se il Teatro Lirico Sperimentale dovrà rimanere o no definitivamente a Spoleto.

*Spetta a Spoleto saperselo meritare*²⁶.

²³ *Ibidem.*

²⁴ Una copia del verbale della riunione è conservata in: *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_001 A. 27, b. 1, fasc. 4.

²⁵ Vedi *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_001 A. 27, b. 1, fasc. 2.

2

6

Adriano BELLÌ, *Come nacque e prosperò il "Teatro Lirico Sperimentale"* in "Il Messaggero" (2

La commissione esaminatrice per la terza edizione del concorso fu presieduta da Beniamino Gigli, dai maestri Aleandro Bustini direttore del conservatorio di Santa Cecilia, Vincenzo Tomassini del Sindacato Nazionale Musicisti, Attilio Brasiello per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, naturalmente Guido Sampaoli e Ottavio Ziino; alcuni importanti critici musicali, esponenti della RAI: assistenti il professor Picozzi e il Maestro Bertelli.

Le prove ebbero luogo dal 11 al 14 aprile, al Teatro Argentina, concesso da Ildebrando Pizzetti, allora presidente dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Parteciparono 64 concorrenti tra i quali c'erano ottime voci, tanto che anche tra i non vincitori, pur non potendo esordire nei ruoli delle opere programmate per la stagione, alcuni presero parte al concerto iniziale, presentati da Beniamino Gigli che cantò insieme a loro. Il concerto si tenne il 6 agosto 1949, la stampa non mancò di mettere in luce la generosità del grande tenore: *...Beniamino Gigli ha cantato con loro duetti e quartetti aiutandoli nel loro sforzo con fare paterno che ha testimoniato ancora una volta la nobiltà del suo cuore e il senso di viva umanità che lo anima*²⁷.

La stagione proseguì fino al 21 agosto, nel cartellone "La Sonnambula" di Vincenzo Bellini, "Faust" di Charles Gounod, "La Bohème" di Giacomo Puccini. Anche questa terza stagione fu un grande successo non solo per il consenso decretato dal pubblico, ma per la presenza di critici musicali che oltre ad apprezzare il livello artistico degli esordienti, espressero grande plauso verso l'istituzione. Critici come Luigi Colacicchi, Guido Pannain, dichiararono il loro apprezzamento incondizionato nei confronti del Teatro lirico Sperimentale; scrisse il primo: *...Sorge una speranza con l'istituzione del Teatro lirico Sperimentale di Spoleto ...un teatro piccolo, ma distinto; dirigenti onesti e avveduti, animati soprattutto dall'amore della cosa. La presidenza onoraria affidata a Beniamino Gigli il cui nome è simbolo e promessa.*

*Le prime stagioni di questo teatro sperimentale sono state egregiamente organizzate in una atmosfera di disinteresse e di onestà*²⁸. In un altro articolo che Pannain scrisse durante la stagione si legge... *Il Teatro Sperimentale di Spoleto si è rivelato come una realtà necessaria insopprimibile della attività artistica nazionale. Merita un definitivo riconoscimento e l'assistenza indispensabile al suo sviluppo e miglioramento. Bisogna costituirlo Ente Au-*

luglio 1949); vedi *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 2.

²⁷ *Ibidem*: Beniamino Gigli inaugura il Lirico sperimentale, in "Giornale d'Italia (8 agosto 1949).



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI
E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Prot. N.°

Roma
VIA VENETO, 50

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA - Roma
ENTE AUT. TEATRO ALLA SCAIA - Milano
ENTE AUT. TEATRO COMUNALE - Firenze
ENTE AUT. TEATRO MASSIMO - Palermo

e per conoscenza
Avv° ADRIANO BELLÌ - per la "Pro Spoleto"
R o m a

OGGETTO

Teatro lirico Sperimentale per giovani artisti

Il Comune di Spoleto e la "Pro Spoleto" anche quest'anno ha proposto di organizzare nel Teatro Comunale una stagione lirica di carattere sperimentale nella quale, dovrebbero essere presentati i migliori allievi delle Scuole di perfezionamento di canto esistenti presso gli Enti lirici, al fine di venire incontro ai giovani elementi più meritevoli e di contribuire a risolvere la crisi manifestatasi nel Teatro lirico a causa della scarsità di voci buone e bene addestrate.

Dati gli ottimi risultati ottenuti nello scorso anno, lo scrupolo e la perfezione organizzativa dei componenti il Comitato della "Pro Spoleto" questa Presidenza ritiene di appoggiare anche quest'anno tale lodevole iniziativa e quindi si invita codesto Ente a segnalare con cortese sollecitudine a detta Associazione (e per essa all'avv° Adriano Belli - Roma via dei Prefetti n° 22) i nominativi degli allievi licenziati che potrebbero partecipare all'esperimento.

La predetta Associazione in questi giorni scriverà per stabilire i necessari contatti e per definire le modalità organizzative e finanziarie da seguirsi.

Si gradirà un sollecito cenno di assicurazione

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma 1948, copia della lettera con la quale la Direzione Generale per lo Spettacolo chiede alle scuole annesse agli enti lirici la segnalazione degli allievi diplomati più meritevoli per partecipare alle "audizioni" dello "Sperimentale", *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-Pbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

REPVBBLICA ITALIANA

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Roma, 18 DIC 1948

1971-VV

Caro Avvocato,

ho ricevuto la gradita Sua del 12 corrente. So che dopo qualche giorno Ella ha avuto occasione di parlare dell'argomento con De Pirro, presenti Beniamino Gigli e il mio Segretario Particolare.

Naturalmente, ogni accordo con la Direzione Generale dello Spettacolo sarà da me seguito e visto con la massima benevolenza, perchè io stesso sono convinto della utilità di iniziative, come quella di Spoleto, destinate a far rifiorire il teatro lirico italiano.

Ben volentieri ne parleremo anche a voce, quando sia possibile concretare qualcosa: De Pirro è il più indicato, per ora, a dare suggerimenti magistrali.

Con viva cordialità

Giulio Andreotti
(Giulio Andreotti)

Avv.Gr.Uff.Adriano BELLI

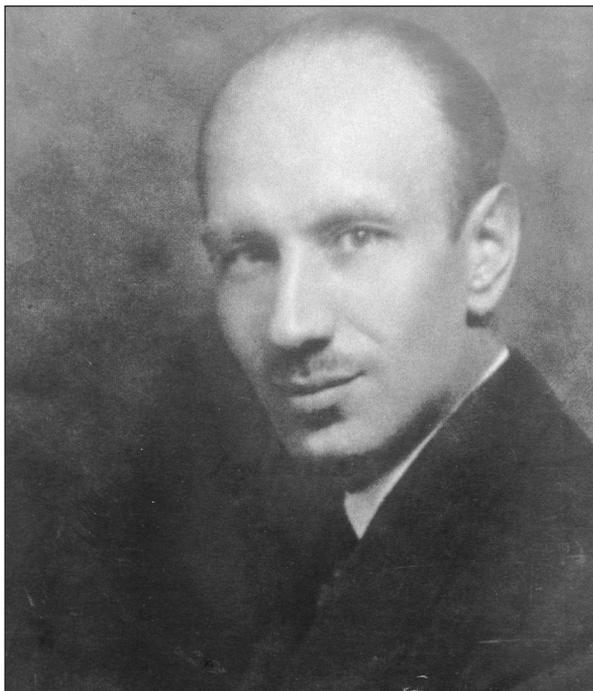
Via dei Prefetti, 22

= R O M A =

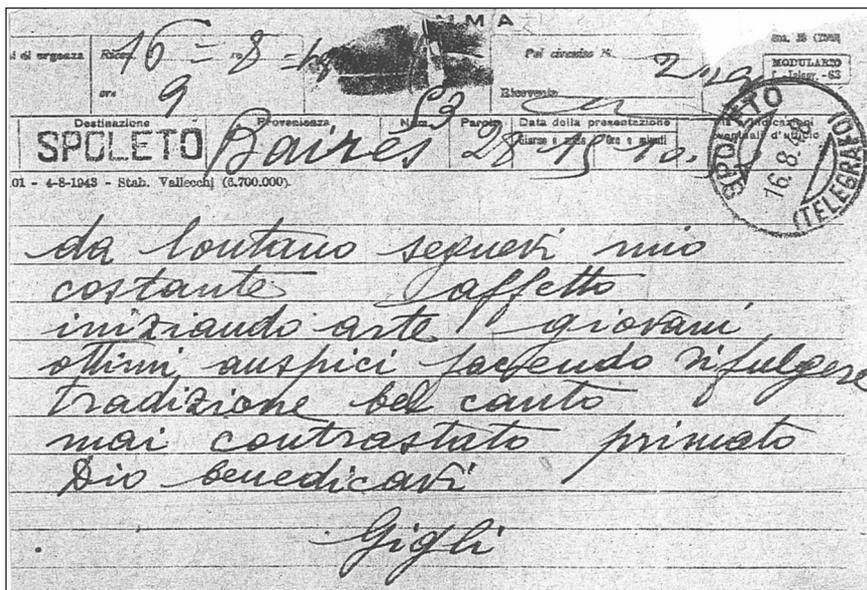
Adriano Belli

Roma, 18 dicembre 1948, lettera di Giulio Andreotti ad Adriano Belli in cui egli assicura il massimo appoggio all'iniziativa musicale dello "Sperimentale", *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

Roma 1950, fotografia con dedica del maestro Riccardo Picozzi regista e insegnante di “arte scenica”, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_014 001 A. 20, b. 1, fasc. 4.



Spoletto 1950, cena finale sul palco del Teatro Nuovo con tutti coloro che avevano partecipato alla stagione 1950, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_014 001 A. 20, b. 1, fasc. 4.



Buenos Aires, 16 agosto 1948, telegramma di complimenti e auguri per la stagione 1948 di Beniamino Gigli, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.



Genova, 11 agosto 1948, telegramma di congratulazioni per la stagione lirica 1948 del maestro Tullio Serafin, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 1.

tonomo ed ho fiducia che questa mia proposta non cada nel vuoto. Un nuovo centro sorge²⁹.

Il professor Riccardo Picozzi, tra il primo e il secondo atto della seconda replica di “Sonnambula”, lesse un telegramma che Arturo Toscanini aveva scritto in risposta al saluto inviatogli dai cantanti esordienti nella terza stagione: *...Il vecchio maestro saluta e ringrazia commosso i giovani artisti del teatro sperimentale per il caro devoto affettuoso saluto augurando loro il migliore esordio possibile nella carriera teatrale. Ricorda poi e saluta cordialmente Adriano Belli*³⁰.

Il consenso ottenuto, seppure faticosamente, nei primi tre anni di attività fu unanime, sia a livello istituzionale che artistico, al concorso dell'anno 1950 si presentarono addirittura 114 cantanti di cui 94 furono esaminati³¹. Effetto questo dovuto anche all'eco ottenuta sulla stampa dall'edizione 1948 e al successo immediato avuto dagli eccezionali vincitori dei concorsi precedenti. Anche gli esordienti del 1949 furono chiamati a calcare le scene dei teatri lirici più importanti. In un articolo apparso su “il Messaggero” del 17 marzo 1950, nel quale si loda il lavoro del maestro Manfredi Polverosi di Roma, conosciuto e apprezzato tenore, vengono segnalati i successi riscossi dai suoi allievi risultati vincitori ai concorsi dello Sperimentale: *...Basterà citare infatti i tenori Antonio Pirino e Licinio Francardi, il basso Tito Dolciotti il baritono Alberto Margheriti... “Il vecchio geloso” una gustosissima opera in un atto del compositore Carlo Savina, trasmessa alla RAI mercoledì 15 marzo. In essa ha cantato Renata Brolo già debuttante a Spoleto...*³². Nell'articolo vengono ricordati poi il soprano Bruna Rizzoli, il tenore Salvatore Lisitano che si sono trovati o si troveranno nel prossimo futuro a cantare nei teatri di Roma, Bari, Torino, l'articolo si conclude con un positivo apprezzamento per l'istituzione spoletina: *un bel pellegrinaggio musicale compiuto dai cantanti dello “Sperimentale”! E il cammino da loro compiuto è il cammino che compie la ormai gloriosa istituzione che si svolge a Spoleto*³³.

Il quotidiano “Il Messaggero” istituì, a partire dal marzo del 1950, una rubrica settimanale dedicata al Teatro Lirico Sperimentale, come annunciato in

²⁸ *Ibidem*: Guido Pannain, *La lirica a Spoleto. Le prime stagioni della nuova istituzione lasciano sperar bene*, in “Il Tempo” (12 agosto 1949).

²⁹ *Ibidem*: Guido Pannain, *Il canto a Spoleto. Applausi alla lirica*, in “Il Tempo” (22 agosto 1949).

³⁰ *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, fasc. 7, doc. 23

³¹ Il verbale della commissione con la votazione ottenuta da ogni concorrente si trova in: *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 3.

³² Epigonio, *Pellegrinaggio Lirico*, in “Il Messaggero” (18 marzo 1950); vedi *Archi-*

un articolo del 2 marzo di quell'anno³⁴. Nell'articolo si rivelava che durante una riunione tenutasi presso la Direzione Generale per il Teatro, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, erano state gettate le basi per la prossima stagione. Come per l'anno precedente, alcuni spettacoli, dopo la stagione del Teatro Nuovo di Spoleto, sarebbero stati portati in altre città dell'Umbria e alcune opere sarebbero state trasmesse dalla RAI.

In effetti nella riunione di cui si parlava nell'articolo, venne anche presentato il "Bando di concorso 1950", approvato dal "Servizio Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri", come da nota dello stesso ufficio datata 1 marzo 1950³⁵. Il bando, per la prima volta, veniva diffuso in forma tipografica. L'approvazione della commissione veniva comunicata con lettera della "Presidenza del Consiglio" del 29 marzo 1950³⁶ e risultava composta dai maestri Vincenzo Tommassini, Alessandro Bustini, Guido Sanpaoli, Guido Pannain, Mario Rinaldi, Fernando Lunghi, dalla signora Anna Venturini per la RAI, dal Maestro Attilio Brasiello per la Direzione Generale dello Spettacolo della Presidenza del Consiglio e dal maestro Ottavio Ziino.

Con il difficile e laborioso programma, stabilito per la stagione 1950, il Teatro Lirico Sperimentale si apprestava a commemorare il cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi, anzi come si legge ne "La Nazione Italiana": *... La città di Spoleto avrà così l'onore di essere la prima a commemorare il cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi e detta commemorazione assume grande significato sia perché è fatta da giovani reclute del teatro, sia perché avviene con l'esecuzione del "trittico romantico verdiano": "Rigoletto", "Traviata" e "Trovatore"...*³⁷.

Oltre alle tre opere di Verdi erano in programma "Il signor Bruschino" di Gioacchino Rossini e "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni; opera in cui era prevista la partecipazione di Beniamino Gigli, che però, colto da un forte raffreddore mentre si trovava a Verona, fu costretto a rinunciare a due recite presso l'Arena oltre che a quella Spoletina³⁸.

Durante questa stagione il Teatro Nuovo fu frequentato non solo da critici musicali imprenditori e musicisti invitati e dal caloroso pubblico locale,

vio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 3.

³³ *Ibidem*.

³⁴ *Ibidem*, Epigonio, *Gettate le basi della quarta stagione al Teatro sperimentale dell'opera lirica*, in "Il Messaggero" (2 marzo 1950).

³⁵ *Ibidem*.

³⁶ *Ibidem*.

³⁷ *Ibidem*: *Questa sera avrà inizio la stagione del "Teatro Lirico Sperimentale". Beniami-*

AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO SPOLETO

DELIBERAZIONE
del Comitato Amministrativo

N.º 2

INTERNA

OGGETTO:

Costituzione di un Comitato Autonomo per la gestione del Teatro Lirico Sperimentale.

L' Anno millenovecentoquaran **ove** , il giorno **ventotto** del mese di **Febbraio** alle ore **19** in Spoleto.

A seguito d' inviti, si è adunato il Comitato Amministrativo dell' Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo nelle persone dei sigg. :

- | | |
|----------------------------------|-------------------|
| 1) Petrelli Comm. Gaetano | PRÉSIDENTE |
| 2) Ceccarelli Francesco | |
| 3) Cipriani Ing. Dante | |
| 4) Marinelli rag. Dante | |
| 5) Tiraboschi Mario | |
| 6) Minestrini Dr. Guido | MEMBRI |
| 7) Tardioli Dr. Nicola | |
| 8) _____ | |
| 9) _____ | |
| 10) _____ | |

e con l' assistenza del Segretario **Avv. Dr. Gerolamo Corrà**

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente

Comm. Gaetano Petrelli
dichiara aperta la seduta.

IL COMITATO

Premesso che al fine di contribuire attivamente alla grave crisi di voci che ostacola attualmente la vita del teatro lirico italiano e nello stesso tempo di contribuire anche all' incremento turistico della città di Spoleto, la "Pro Spoleto" dietro consiglio e la guida dell' avv. Adriano Belli sin dal 1947 assunse l' iniziativa di organizzare manifestazioni liriche, cui è stata data la denominazione di "Teatro Lirico Sperimentale" attuato

TIP. DELL' UMBRIA - SPOLETO

Spoleto 28 febbraio 1949, copia del verbale di approvazione da parte del Consiglio dell' Azienda autonoma per il Turismo di Spoleto, della costituzione di un comitato autonomo di gestione per il Teatro Lirico Sperimentale, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abel-li_001 A. 27, b. 1, fasc. 4.

“L'Unità”
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA

Spoleto, 21 Marzo 1949

CRONACA DI SPOLETO

Egregio avvocato,
ho ricevuto la sua gentilissima lettera e la ringrazio vivamente. Il mio articolo sul Teatro Sperimentale è stato deturpato da una mia subitanea, sincera reazione al pensiero che una città, che vive meglio della nostra ed alle quale non mancano mezzi per allestire e portare ogni anno degli spettacoli lirici da tutti veramente invidiabili, voglia adoperarsi per togliere a noi quanto di più bello ci sia rimasto. Lei, avvocato, sta conducendo è veramente nobile, e non so se tutti gli spoletini meritino da lei tanti sforzi e tante attenzioni, specialmente gruppi spoletini, che lei ben conosce, che hanno rifiutato l'anno scorso di dare ospitalità a qualche personalità che forse eventualmente giunta a Spoleto per assistere agli spettacoli. Io e tutti i miei amici - per quanto la nostra voce tanto poco - saremo sempre con lei a difendere i diritti della città che amiamo. Certo gli spoletini dovranno in futuro dare un contributo più

Lettera in cui Gianni Toscano esprime solidarietà ad Adriano Belli circa l'azione da lui svolta per far restare il Teatro Lirico Sperimentale a Spoleto, Archivio Adriano Belli, I-SPbelli Abelli_001 A. 27, b. 1, fasc. 2.

Programma del concerto di beneficenza del 21 novembre 1948 in cui Beniamino Gigli cantò con alcuni vincitori del concorso dello "Sperimentale", accompagnato al pianoforte dal Maestro Giuseppe Bertelli, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_010 A. 13, b. 1.

TEATRO NUOVO - SPOLETO

DOMENICA 21 NOVEMBRE 1948 - Ore 17

Grande Concerto

a totale beneficio della PUBBLICA ASSISTENZA

con

Beniamino Gigli

GIANNELLA BORELLI
VERA MAGRINI
GIULIANA DE TORREBRUNA

ELI PERROTTA pianista di 16 anni

M. GIUSEPPE BERTELLI

Adriano Belli
Il vecchio maestro Ispoleto
saluta e ringrazia commosso i
giovani artisti del teatro sperimentale
per il caro devoto affettuoso saluto augu-
rando loro un migliore e più possibile
nella carriera teatrale. Ho fiducia poi
e saluta cordialmente Adriano Belli.
Toscanini

Telegramma spedito dal maestro Toscanini ai debuttanti della stagione 1948, *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, fasc. 7, doc. 23.

ma anche dalla “bella gente” romana. La stagione dello “Sperimentale”, oltre che affermarsi come evento culturale, stava assumendo anche una valenza economica e turistica per la città di Spoleto, diventando un appuntamento “mondano”, si apprestava a mantenere anche il motivo “secondo” per cui l’istituzione era nata: incrementare le presenze nella città umbra e divenire un volano per le attività turistiche, argomento quest’ultimo che fa sempre buona impressione sulle istituzioni pubbliche. In un articolo de “Il Messaggero” si legge: *...La nostra Istituzione è assurta all’altezza delle grandi manifestazioni artistiche nazionali: a fianco della “Sagra Musicale”, del “Maggio fiorentino”...³⁹*; un altro articolo pubblicato nel settembre 1950 titola a lettere cubitali *Solenne affermazione del Teatro Sperimentale. Allo strepitoso successo delle “prime” si è aggiunto il trionfo delle “seconde”. La lirica piace ancora – Grande eleganza tra le spettatrici – Le rievocazioni di Rotedio⁴⁰*.

Qualche ombra turbò le manifestazioni della quarta stagione: specialmente un problema relativo al possibile allontanamento di alcuni orchestrali spoletini; tale “screzio” tra la città e lo “Sperimentale”, oggetto anche di corrispondenza con un professionista spoletino⁴¹, finì sulle pagine de “L’Unità”⁴²; ma anche questo problema fu affrontato dall’avvocato Belli con la solita pacatezza ed equilibrio. Il programma come si è già detto era estremamente impegnativo, qualcuno lo trovò perfino azzardato per la realtà spoletina, i tempi per montare le opere erano assai ridotti, occorreano “insiemi” stabili che avessero già in repertorio la musica, si ricorse allora al coro dell’Opera di Roma e all’orchestra della RAI, che da sempre avevano collaborato con lo “Sperimentale”, per “Rigoletto” e il “Trovatore”, mentre la collaborazione con i musicisti locali si mantenne per “Traviata”. L’altra ombra delineatasi sul futuro del Teatro Lirico Sperimentale, fu un ulteriore tentativo di portare l’iniziativa fuori da Spoleto, cioè a Milano o, almeno, era una voce che correva negli ambienti musicali dell’epoca. Tali timori sono esposti in un articolo pubblicato sul messaggero del settembre 1950, intitolato *Il Teatro*

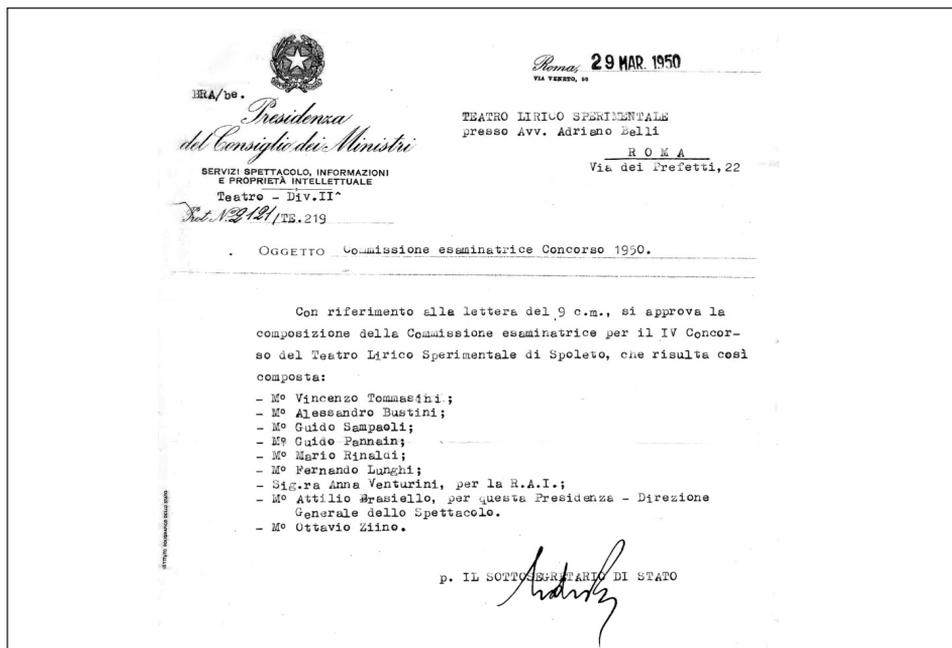
no Gigli canterà nella “Cavalleria Rusticana”, in “La Nazione Italiana” (8 AGOSTO 1950).

³⁸ *Ibidem*: vedi *Gigli non canterà*, in “Il Giornale d’Italia” (19 agosto 1950).

³⁹ *Ibidem*: *Il quarto anno di vita del Teatro Lirico Sperimentale. Nato in sordina, tra qualche sorriso scettico, si è fatto adulto con precocità impressionante*, in “Il Messaggero” (12 aprile 1950).

⁴⁰ *Ibidem*: L’articolo è firmato con e le iniziali F.F. pubblicato sul “Corriere di Spoleto” (18 settembre 1950)

⁴¹ Sull’argomento vi fu uno scambio di idee con il maestro Sandro Franceschini: Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_003 A. 8, b. 1, fasc. 1.



Roma, 29 marzo 1950, la Direzione Generale per lo Spettacolo comunica l'approvazione della comunicazione esaminatrice per la quarta edizione del concorso, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 3.



Il Teatro Nuovo di Spoleto in una fotografia dell'epoca.

Relazione della Commissione

Hanno corso 114 candidati - di cui 20 non si sono presentati o sono stati esclusi perché non di nazionalità italiana.

Le audizioni hanno avuto luogo nei giorni 11, 12, 13, 14 e 18 aprile al Teatro Argentina.

Dei 94 esaminati la Commissione, con schede personali, ha espresso ~~il suo giudizio~~ il suo giudizio, procedendo ad una votazione singola.

Dallo scrutinio delle schede si sono avuti i seguenti risultati, tenendo come limite il 6 - oltre il quale sono stati tutti dichiarati insufficienti.

<u>Sopralluizi</u>	Menzoni Gianfranco	8
	Stella M. Antonietta	8
	Menzuzzi	7 1/2
	Bracci	7 1/2
	Laudi	7 1/2
	Carol	7 1/2 +
	Monaco	7

Dal 1950 sono adottati registri annuali dove vengono verbalizzate le prove dei candidati: prima pagina della relazione di chiusura dei lavori della commissione 1950, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_007 A. 15, reg. 1.

Sperimentale deve restare a Spoleto! In questo testo, il giornalista Giorgio Lamargese scrive: *...In un intelligente ed accorato articolo comparso su queste colonne Mario Rinaldi denunciò all'opinione pubblica alcune mene e brighe secondo le quali il Teatro Sperimentale avrebbe dovuto essere trasferito a Milano. La reazione fu immediata e per un motivo unico: il Teatro Sperimentale, nato a Spoleto a Spoleto doveva rimanere...la spinosa vertenza fu facilmente risolta: Adriano Belli, come era prevedibile, la spuntò, ed a Milano sarà costituito un secondo teatro sperimentale, non in concorrenza col primo, ma a fianco di esso*⁴³. Si trattava dell'Associazione Lirica Concertistica ASLICO, fondata dal senatore Giovanni Treccani proprio nel 1950, con la quale l'istituzione spoletina e il suo fondatore collaborarono fin dall'inizio.

Un altro problema che si sarebbe assolutamente dovuto affrontare era quello relativo alla struttura del Teatro Nuovo, che per quanto restaurato non molti anni prima, nel 1933, denunciava la vetustà delle attrezzature, rispetto alle necessità sceniche e scenografiche per la realizzazione di grandi opere. Anche per questo Adriano Belli si attivò, assecondato dal sindaco della città professor Mario Monterosso, insieme decisero infatti di chiamare colui che veniva considerato il miglior tecnico del settore, Pericle Ansaldo, il quale fece un progetto d'ammodernamento del teatro. La relazione, firmata dal tecnico, datata 17 maggio 1950, è conservata in copia nell'archivio dello "Sperimentale"⁴⁴. I lavori suggeriti da Pericle Ansaldo, però, risultavano essere troppo onerosi per le finanze del Comune di Spoleto; tuttavia il sindaco, per l'anno 1950, riuscì a fare le opere più urgenti: fu creato il "golfo mistico" abbassando il piano dell'orchestra e allargando lo spazio sotto il palcoscenico⁴⁵. Gli altri lavori furono portati a compimento negli anni a venire, per volontà del sindaco che successe a Monterosso, Gianni Toscano e di Adriano Belli, che si dette da fare anche per trovare i finanziamenti da destinare ai lavori; tanto che il teatro, alla fine, ne risultò completamente modificato sia negli spazi che nelle strutture. La funzionalità dei teatri cittadini, fu tra gli argomenti che Belli poté usare quando, qualche anno più tardi, riuscì a convincere Giancarlo Me-

⁴² *Gli orchestrali spoletini allontanati dallo "Sperimentale"*, in "L'Unità", (s.d. 1950): vedi *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 3.

⁴³ *Ibidem*, Giorgio Lamargese, *Il Teatro Sperimentale deve restare a Spoleto!*, in "Il Messaggero" (settembre 1950)

⁴⁴ *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_002 A. 8, b. 2, fasc. 5.

⁴⁵ Il Comune di Spoleto deliberò la spesa per il miglioramento dell'impianto, poi per la

notti a portare il “Festival dei due mondi” a Spoleto.

Tornando alla stagione 1950 del Teatro Lirico Sperimentale, fu un grande successo, i critici oltre ad apprezzare le voci eccezionali che debuttarono in quell’anno - da tutti furono esaltate soprattutto le doti di Antonietta Stella e Giangiacomo Guelfi - decretarono l’affermazione definitiva dell’istituzione. I pareri espressi sulla stampa da Luigi Colacicchi, Fernando L. Lunghi, Guido Pannain, Giuseppe Pugliese, Mario Rinaldi, confortarono e supportarono il lavoro alacre e appassionato del suo fondatore Adriano Belli, che seppe coinvolgere eccezionali artisti come Ottavio Ziino, Guido Sampaoli, Giorgio Bertelli, Lina Cucinà, Riccardo Picozzi, essi furono le colonne su cui fu costruita l’idea. Belli sapeva coinvolgere, infondere entusiasmo nei rappresentanti delle istituzioni pubbliche, nelle maestranze del teatro, negli stessi giovani cantanti facendo sentire tutti elementi importanti, partecipi della realizzazione del progetto, tutti essenziali per la riuscita dell’impresa: un ...*granello di senapa*...come lui stesso aveva chiamato l’idea da cui nacque il Teatro Lirico Sperimentale, che con soli quattro anni di attività faceva scrivere a Guido Pannain: ..*Il Teatro Sperimentale sorto a Spoleto qualche anno fa, per la benemerita iniziativa di Adriano Belli, cominciò oscuramente ignorato. Poi se ne sparse la voce vennero i primi risultati ne fu noto il successo. Oggi è diventato una istituzione necessaria e al centro della vita artistica italiana*⁴⁶.

buca d’orchestra in due volte, stanziando in totale L. 493.277, vedi copia della delibera del Comune *Archivio Adriano Belli*, I-SPbelli Abelli_002 A. 8, b. 2, fasc. 5.

⁴⁶ Guido Pannain, *Lo “sperimentale” di Spoleto ultima roccaforte della lirica*, in “Il Tem-

Le prime quattro stagioni 1947-1950

Si è pensato di trarre il racconto sulle prime quattro stagioni dello “Sperimentale” dal libro edito per celebrarne i primi venti anni di attività; il testo, divenuto ormai esso stesso “documento”, comunica l’entusiasmo e la freschezza di chi narra avvenimenti a cui ha partecipato e che conosce bene; lo scritto si deve a Carlo Belli, giornalista, pittore, musicista e musicologo che nell’elaborazione del volume lavorò in stretta collaborazione con Riccarda Belli figlia di Adriano, ordinatrice non solo dell’archivio personale del padre, ma anche dei documenti relativi ai primi anni di attività dell’istituzione musicale spoletina¹.

1947

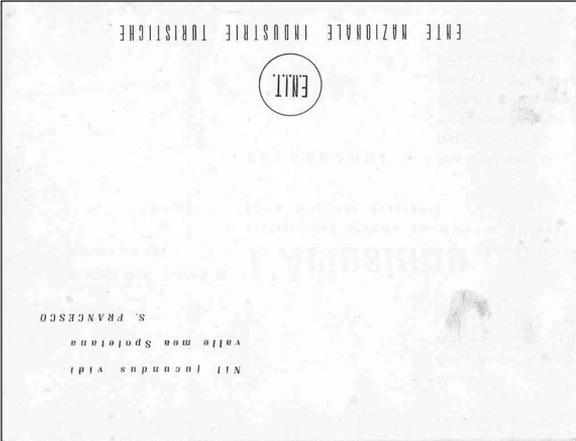
A quel tempo, l’Italia era ancora in cerca di grano; oltre tre milioni di disoccupati pesavano al passivo della vita nazionale, e la lotta tra i partiti assumeva aspetti drammatici. Si collochi un milione di allora, in questo quadro politico e sociale, elargito per la lirica, e si comprenderà lo sforzo reale sostenuto dalla Presidenza del Consiglio in quel particolare, difficile momento.

Bene o male, si arrivò a pubblicare il cartellone della prima stagione.

La prima stagione d’opera affidata interamente a ragazzi. E che cartellone! Don Pasquale, Bohème, Arlesiana... C’era da trasecolare. «Opere vecchie, voci nuove», fu lo slogan del momento.

Venerdì 15 agosto 1947: in scena Don Pasquale. La trepidazione degli esordienti non fu meno forte di quella degli istruttori. Difficile nascondere il nervosismo alla vigilia di tanto esperimento. Difficile perfino per Adriano Belli, sempre così sereno, e signorilmente scherzoso. Un altro signore, spirito finissimo, uomo di superba cultura, si aggirava in quei giorni nei corridoi del Teatro di Spoleto: il professor Riccardo Picozzi, che si era incaricato della regia delle tre opere, lavoro delicato e pesante, ch’egli svolgerà con un garbo straordinario.

¹ *Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto nel suo primo ventennio*, Roma 1966 pp. 56-




ESTATE UMBRA * TEATRO NUOVO * SPOLETO

PRO SPOLETO Tebano 1910

PER PRENOTAZIONI:

Costumi del Teatro dell'Opera di Roma
[gentilmente concessi]

CAMILLO PARRAVICINI
Sceno di

GIUSEPPE BONUCCI
Suggeritore:

dalla RAI

CARLO BRUNETTI
Maestro del Coro

del Teatro dell'Opera di Roma

GIUSEPPE BERTELLI
Maestro Direttore musicale del palcoscenico

del Teatro dell'Opera di Roma

Prof. RICCARDO PIGOZZI
Regista:

OTTAVIO ZIINO
Maestro concertatore e direttore

Programma della stagione 1947, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_010 A. 13, b. 1.

Esperimento audace

Primo valente maestro concertatore e direttore fu Ottavio Ziino, il quale ebbe a collaboratori il maestro Giuseppe Bertelli come direttore musicale del palcoscenico, Carlo Brunetti, maestro del Coro, e Giuseppe Bonucci, suggeritore. Le scene erano di Camillo Parravicini, e i costumi erano stati concessi dal Teatro dell'Opera.

Proprio in quel Don Pasquale calcava per le prime volte le scene il giovane Rolando Panerai, nelle vesti del «Malatesta», nonché Cesare Valletti in quelle di «Ernesto»; mentre la parte di «Nerina» era assai brillantemente sostenuta da Alberta Guaraldi.

Trattandosi di un esperimento molto ardito che veniva osato per la pri-

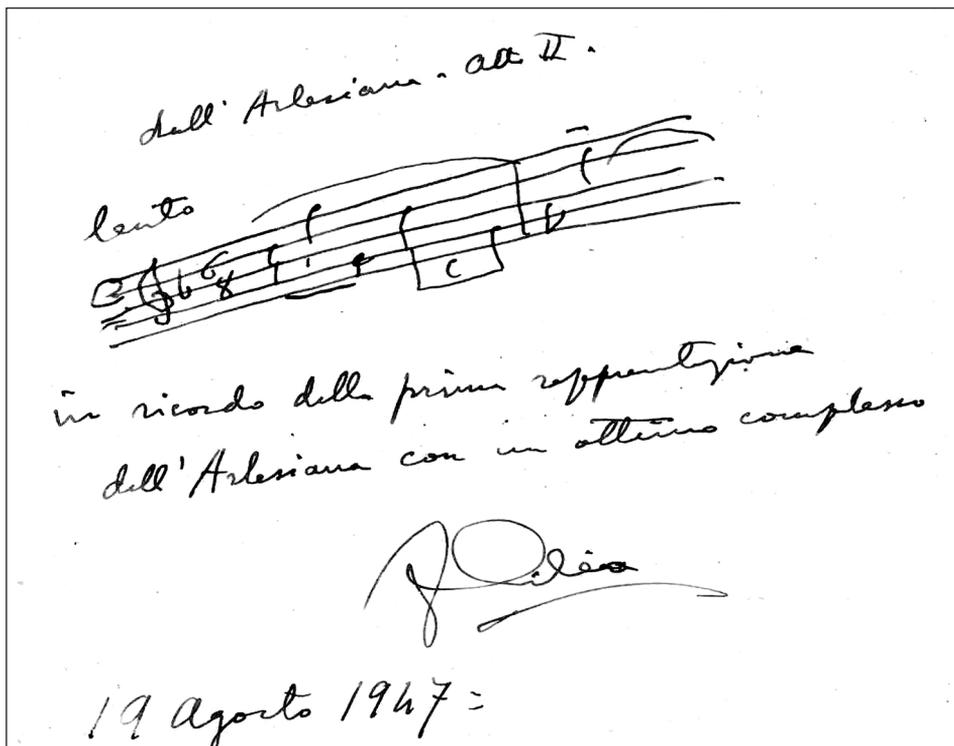
ma volta, un saggio criterio aveva consigliato di ricorrere alla collaborazione di alcuni cantanti già affermati per la parte di «Don Pasquale», che fu interpretata da Enrico Molinari; e per quelle di «Rodolfo» nella Bohème, e della «Madre» nell'Arlesiana, sostenute rispettivamente da Giovanni Pullini e da Gilda Alfano. Ciò avrebbe permesso ai giovani esordienti di avere, in ognuna delle tre opere, un centro di appoggio sicuro. Ma si tenga bene presente che sulle diciotto parti dell'intero cartellone, dodici erano affidate (e furono magnificamente sostenute) dai ragazzi!

Le cronache e le critiche di quella prima stagione hanno un calore che, a rileggerle, ancora oggi suscitano non si sa quale commozione. I giornali mettevano in rilievo anche il particolare significato stabilito dalla coincidenza che i giovani esordivano in un teatro glorioso, in cui avevano «furoreggiato» una Stoltz, una Pasi, un Donatelli! E in tempi a noi più vicini, Gemma Bellincioni, Roberto Stagno, Toto Cotogni. Tito Schipa, Carmen Melis, Sara Sadun, Riccardo Stracciari, Giuseppe De Luca, Nazareno De Angelis, Carlo Galeffi, Gabriella Besanzoni e finalmente Ebe Stignani, Benvenuto Franci, Margherita Carosio, Francesco Merli, e Beniamino Gigli, oltremodo caro ai cittadini di Spoleto. Occorre appena avvertire che l'elenco delle glorie del «Teatro Nuovo» è tutt'altro che completo, e molti altri artisti che sono rimasti nella penna negligente di chi scrive, ebbero a conseguire, in quel Pantheon della lirica, vittorie stupende e clamorose.

Cilea in palco

Ora toccava a questi ragazzi “farsi sotto”. All'ombra di tanta gloria, i loro meriti seppero mettersi in luce: le loro giovani voci, il loro talento scenico, e si dica pure anche la loro prestantza fisica, fusi in un magma armonioso, suscitavano un calore di consensi immediato. Le rappresentazioni furono continuamente confortate dall'applauso. Va detto che il Governo, pure impegnato in quella calda estate politica italiana, non si limitò a sostenere tangibilmente la iniziativa; ma, con una comprensione veramente nobile ne volle incoraggiare fino all'ultimo lo sforzo, con affettuose e sincere parole: al momento in cui si alzava il sipario sulla prima opera, affluirono telegrammi di De Gasperi, dello on. Gonella, che era ministro della Pubblica Istruzione, dell'on. Andreotti e di altri titolari di Dicasteri. Un messaggio ambizioso e particolarmente toccante, giunse da parte del Presidente della Repubblica, De Nicola.

La nostra cronaca registra un episodio saliente per la rappresentazione dell'Arlesiana: la presenza, alla «prima» dell'autore in persona, Francesco



Spoleto, 19 agosto 1947, dedica di Francesco Cilea in occasione della rappresentazione dell'“Arlesiana”, Archivio Adriano Belli, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 7, fasc. 7, doc. 20.

Cilea. Fu il martedì 19 agosto. Quella sera, un palpito particolare era negli animi. Sulla porta del Teatro, a ricevere il gentile e caro compositore, erano tutte le autorità di Spoleto, nonché lo stato maggiore dello “Sperimentale”, con il suo direttore artistico Guido Sampaoli, e, in testa, Adriano Belli che, appena avvistato l'ospite illustre, correva ad abbracciarlo. Cilea, con la moglie e il Sindaco di Spoleto, prendeva posto nel palco d'onore, ma doveva levarsi più volte a salutare il pubblico che gli dava il più cordiale benvenuto, con ripetuti, prolungati, applausi: una trionfale ovazione.

La rappresentazione fu impeccabile. Stavolta era lo stesso autore che, dal suo palco, dava il segnale degli applausi, perfino a scena aperta. Oltre alla menzionata Gilda Alfano cantavano: Grazia Calaresu (Vivetta), Amedeo Berdini (Federico), Edda Brunelli (L'Innocente), Walter Monachesi (Metifio), Giorgio Giorgetti (Marco) e Rolando Panerai (il Pastore), che aveva già esordito brillantemente quattro sere prima nel Don Pasquale donizettiano.

La trasparente partitura dell'Arlesiana ebbe cure sottili da parte del direttore Ziino, che seppe condurre, tra l'altro, con particolare magistero il

Fotografia del soprano Nora de Rosa, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 2.



drammatico difficilissimo quartetto dell'ultimo atto. Inutile dire che alla fine, si ebbe quasi un nuovo spettacolo, non meno commuovente del primo: Cilea evocato da caldissima ovazione, dovette presentarsi sul palcoscenico, e lì, fatto segno agli applausi dell'intero teatro, fu come travolto dalla manifestazione di affetto e di ammirazione che gli andavano tributando i giovani interpreti della sua opera. Gli erano tutti attorno, e lo stringevano in un assedio delirante, quasi a dirgli che dovevano a lui la gioia che derivava nei loro cuori dal successo di quel loro esordio. Egli sorrideva, più commosso di loro, e cercava riparo dietro alla propria modestia, così cordialmente aggredita dal pubblico e dagli attori. Una serata davvero indimenticabile.

Non meno caldo e sincero fu il successo di Bohème. La popolarissima, intramontabile, opera pucciniana, parve suscitare commozione anche maggiore, essendo interpretata da giovani, veramente giovani, come è nella sua storia. Se «Rodolfo» ebbe particolare rilievo nella interpretazione del già affermato Giovanni Pullini, tutti gli altri personaggi ebbero un palpito particolare nella interpretazione di Nora De Rosa (Mimi), Edda Brunelli (Muset-



Fotografia del tenore Cesare Valletti, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 2.

ta), Walter Monachesi (Marcello), Sbalchiero (Colline), Giorgio Giorgetti (Schaunard) e Blando Giusti nella parte del padrone di casa. Voci chiare, malleabili nelle ragazze; ben timbrate nei tenori e di scuro velluto nei bassi: così diceva la critica; e per quanto concerne le doti sceniche, esse apparivano addirittura stupefacenti in quei cari esordienti.

Pioggia di consensi

Non si potrebbe chiudere la cronaca di questi trionfi senza parlare del successo particolare ottenuto dal regista Riccardo Picozzi, artefice primo di quelle memorabili serate; colui che in un continuo, assiduo, paziente lavoro, fece dei giovani debuttanti, artisti tali da potersi elevare al livello di quelli già consacrati dal pubblico consenso. Un grande, raffinato maestro il Picozzi, al quale molte «leve» di giovani dovranno oltretutto, la rivelazione di se stessi.

Al termine della «stagione», giungevano nuovi graditissimi consensi da parte degli organi governativi. Di ritorno a Roma, direttori generali e fun-

zionari del Ministero della Pubblica Istruzione e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, inviavano telegrammi di elogio ad Adriano Belli, con la promessa di nuove provvidenze per la giovane Istituzione. Ciò poneva agli organizzatori non lievi problemi. L'iniziativa gli era cresciuta smisuratamente nelle mani, già al suo primo esplodere. E non si erano ancora spente le luci alla ribalta, che già nuove preoccupazioni sorgevano per la stagione prossima. Il "far meglio che si può", era sempre stata la divisa di Adriano Belli: figurarsi se si sarebbe accontentato di dormire sugli allori! Comunque, c'era qualche mese davanti per pensarci. E ci pensò bene.

Frattanto, un ultimo episodio gentile veniva a coronare la prima stagione dello Sperimentale. Beniamino Gigli che si trovava in tournée in America, fu raggiunto a Rio de Janeiro da un messaggio che gli comunicava l'avvenuta istituzione del Teatro Sperimentale di Spoleto, e la sua nomina a presidente onorario dell'Istituzione decretata subito dai dirigenti. L'illustre artista rispondeva con una lettera commovente nella quale diceva di veder coronato un suo antico sogno e realizzato uno dei più grandi problemi della lirica; e ciò «... proprio a Spoleto, che ho sempre ritenuta città di grandi iniziative culturali e artistiche».

E, non pago dei consensi che inviava, annunciava già una sua collaborazione che sarebbe andata oltre l'incarico onorifico, da concretarsi insieme, al suo prossimo ritorno.

1948

Il Governo manteneva le promesse fatte alla chiusura della prima stagione. Esse non erano state suggerite da entusiasmi passeggeri, ma dalla reale convinzione che il nuovo Istituto rispondeva veramente a un bisogno sentito nel campo della lirica: la immissione di nuove leve, di sangue fresco e giovane, atto a rinverdire il vecchio tronco di un genere stanco e pur glorioso.

Che la iniziativa avesse raggiunto subito il suo scopo, veniva dimostrato da un fatto clamoroso: pochi mesi appena dopo il debutto spoletino, alcuni giovani erano senz'altro chiamati da vari Enti illustri e dalla RAI. Fra questi giovani erano Cesare Valletti, l'"Ernesto" del primo Don Pasquale che scritturato nelle stagioni di opera al Cairo e a Lisbona, entrava quindi trionfalmente alla Scala; Amedeo Berdini, il "Federico" dell'Arlesiana, che veniva scritturato al San Carlo di Napoli; Walter Monachesi, "Marcello" della Boheme, e la deliziosa Grazia Calaresu, "Vivetta" nell'opera del Cilea,

TEATRO NUOVO - SPOLETO

AGOSTO 1948

Seconda Stagione Lirica
per la presentazione dei giovani artisti

Giovedì 12 - ELISIR D' AMORE
Commemorazione Donizettiana

Sabato 14 - UN BALLO in MASCHERA

Domenica 15 - L' ELISIR D' AMORE

Martedì 17 - UN BALLO in MASCHERA

Mercoledì 18 - WERTHER

Venerdì 20 - WERTHER

Sabato 21 - UN BALLO in MASCHERA

Domenica 22 - WERTHER

Per prenotazioni, scrivere o telefonare
Pro Spoleto - tel. 3190

ripetutamente chiamati alla Radio, senza dire che sul Panerai cominciavano già a puntarsi gli occhi dei maggiori impresari dei teatri italiani ...

..L'esito del concorso svoltosi durante l'anno, determinava la scelta del nuovo cartellone: "Elisir d'Amore", (anche in commemorazione, del centenario donizettiano); "Un ballo in maschera" e "Werfher". Per la prima di queste opere, quale tenore nella parte di "Nemorino", era stato prescelto... un dottore in legge. Proprio così. Antonio Pirino, colto e simpatico giovane, conseguita la laurea in giurisprudenza, aveva buttato all'aria toga, codici e pandette, perché si era scoperta una voce "appassionata", e una vocazione ancor più appassionata di coltivarla. Ernesto Salvi, poi, sarebbe stato "Belcore", e, infine, Franco Calabrese, un "Dulcamara" che sarà giudicato d'eccezione.

Nel "Werther", le parti erano state così distribuite: Cesare Valletti, che aveva esordito l'anno precedente nel "Don Pasquale", e che ormai poteva ritenersi affermato, sarebbe stato il protagonista dell'opera massenetiana; "Carlotta" sarebbe stata impersonata da Nora De Rosa, "Alberto" da Gino Orlandini, "Sofia" da Vera Magrini, "il Podestà" dal bravo Calabrese, e "Johann" da Tito Dolciotti. Cinque esordienti di classe.

Infine, Ballo in maschera avrebbe avuto i seguenti protagonisti: "Riccar-



1948, Scena de "L'Elisir d'amore", Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 2.



1948, Franco Calabrese con il maestro Riccardo Picozzi, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 3.



1948, fotografia di Aleandro Serafini, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 3.

1948, fotografia di Mimma Bassini, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 3.



do”, *Averardo Serafini*; “*Amelia*”, *Oceania De Luca*, e, nella seconda edizione, *Giannella Borelli*; “*Renato*”, *Lido Pettini*; “*Ulrica*”, *Maria Salvo*; “*Silvano*”, *Ernesto Salvi*; “*Tom*” *Tito Dolciotti*. *Buonissima Compagnia*.

Perdurando la eco dei successi della prima stagione, si veniva creando nella città di Spoleto quello stato particolare dello spirito, fatto di trepidazione quasi animosa, che nel gergo sportivo si chiama “tifo”, documento simpatico di partecipazione attiva, tanto più gradito, quanto più grezze erano state le diffidenze, se non addirittura la incomprendione, del primo momento. Ormai, l’idea di uno “Sperimentale” spoletino era non solo affermata nella coscienza dei cittadini, ma già costituiva elemento di orgoglio civico e argomento di fierezza.

Ad arricchire la cronaca della seconda stagione”, si ebbero due simpatici e significativi episodi. Il 12 agosto 1948 - serata di inaugurazione con “Elisir d’amore”, - tra il primo e il secondo atto dell’opera donizettiana, l’onorevole Mario Cingolani pronunciò un elegante e appassionato discorso celebrativo, per il primo centenario della morte di Gaetano Donizetti.

Qualche giorno dopo, nel colmo della stagione i giovani esordienti si tra-



1948, fotografia di Maria Solvo, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 3.

sferirono a Terni, nei locali del refettorio delle acciaierie, dove, alla presenza di numerosi operai, svolsero un nutrito programma lirico, riscuotendo consensi entusiastici da parte di quel pubblico di maestranze.

Quanto alle rappresentazioni spoletine, i giornali (e quell'anno si notava anche la presenza di alcuni "inviati speciali" dei grandi quotidiani) parlarono con entusiasmo dei cantanti, (specie del Valletti, del Calabrese e del Pirino), delle scene e dei costumi. Le scene dell' "Elisir" erano le stesse approntate per il Festival Italiano di Zurigo, dell'anno precedente; e i costumi del "Ballo in maschera", quelli espressamente fatti per l'andata a Berlino del Teatro dell'Opera romano. Il maestro Ziino, il regista Picozzi e il direttore dei Cori, Emilio Casolari, rinnovarono la dedizione straordinaria della «stagione» precedente, coadiuvati dai sostituti Bertelli, Brunetti, Cavaniglia, nonchè dai numerosi collaboratori nelle varie sezioni del palcoscenico, portando i tre spettacoli ad una eccellenza insperata, tanto che l'inviato del Messaggero, cominciava la sua prima corrispondenza con queste parole: "D'ora in poi, quando sentirete dire e leggerete: In Italia il teatro lirico

muore perché non ci sono più voci, date retta a noi, rispondete così:

Non è vero, ci sono i giovani di Spoleto. E se volete proprio convincervi di quanto affermiamo, venite qui.

La rappresentazione del Ballo in maschera, che sembrava (e lo era) un vero azzardo, ebbe tali consensi, che se ne dovette concedere una recita in più. Un successo del tutto personale riportava nel Werther il regista professor Picozzi. La sua diletta sposa, figlia del celeberrimo musicista e direttore d'orchestra Luigi Mancinelli, graditissima ospite di Spoleto, la si udiva ricordare ai giovani interpreti di quell'opera, episodi interessanti e significativi su Massenet, ch'ella aveva conosciuto da ragazzina; e descriveva l'illustre compositore francese mentre, seduto al piano con suo padre, discuteva le varie situazioni teatrali del Werther, sottolineando le sfumature di quella delicata partitura. Quale scuola per i bravi ragazzi che si apprestavano a interpretare lo stesso lavoro del famoso maestro francese!

Un altro passo in avanti veniva compiuto nell'organizzazione generale di questo secondo anno: il reclutamento degli esordienti non era stato fatto soltanto nelle scuole degli Enti, giacché, esse sole, non davano elementi sufficienti per formare le compagnie. Tale reclutamento era stato, allora, esteso ai Conservatori e anche agli allievi provenienti dalle scuole private, e ciò



1948, Cena finale sul palcoscenico del Teatro Nuovo, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 3.

aveva permesso una scelta maggiore, non solo, ma aveva assicurato per ogni stagione nuovi esordienti, raggruppati in sempre nuove compagnie. Infatti, se al primo Concorso si erano presentati soltanto dodici concorrenti, e con essi si erano allestite, vero miracolo, tre opere!; al Concorso del secondo anno, affluirà da Palermo, da Bologna, da Roma, da Firenze, da Napoli, da Parma, da Milano e da Venezia, una quarantina di concorrenti, con i quali, al ritmo dell'anno precedente si sarebbero potute allestire una ventina di opere! Fu dunque possibile una scelta selezionatissima tra i migliori candidati...

1949

Si ebbe, anzitutto, nella stagione del '49, un concerto in cui Beniamino Gigli presentò quei vincitori del Concorso che, per sovrabbondanza di numero, non avevano potuto entrare nelle compagnie del nuovo cartellone. Gigli cantò con loro duetti e quartetti, aiutando quei cari ragazzi con il gesto, con particolari sottolineature della voce e con un fare paterno, che commosse tutto il teatro.

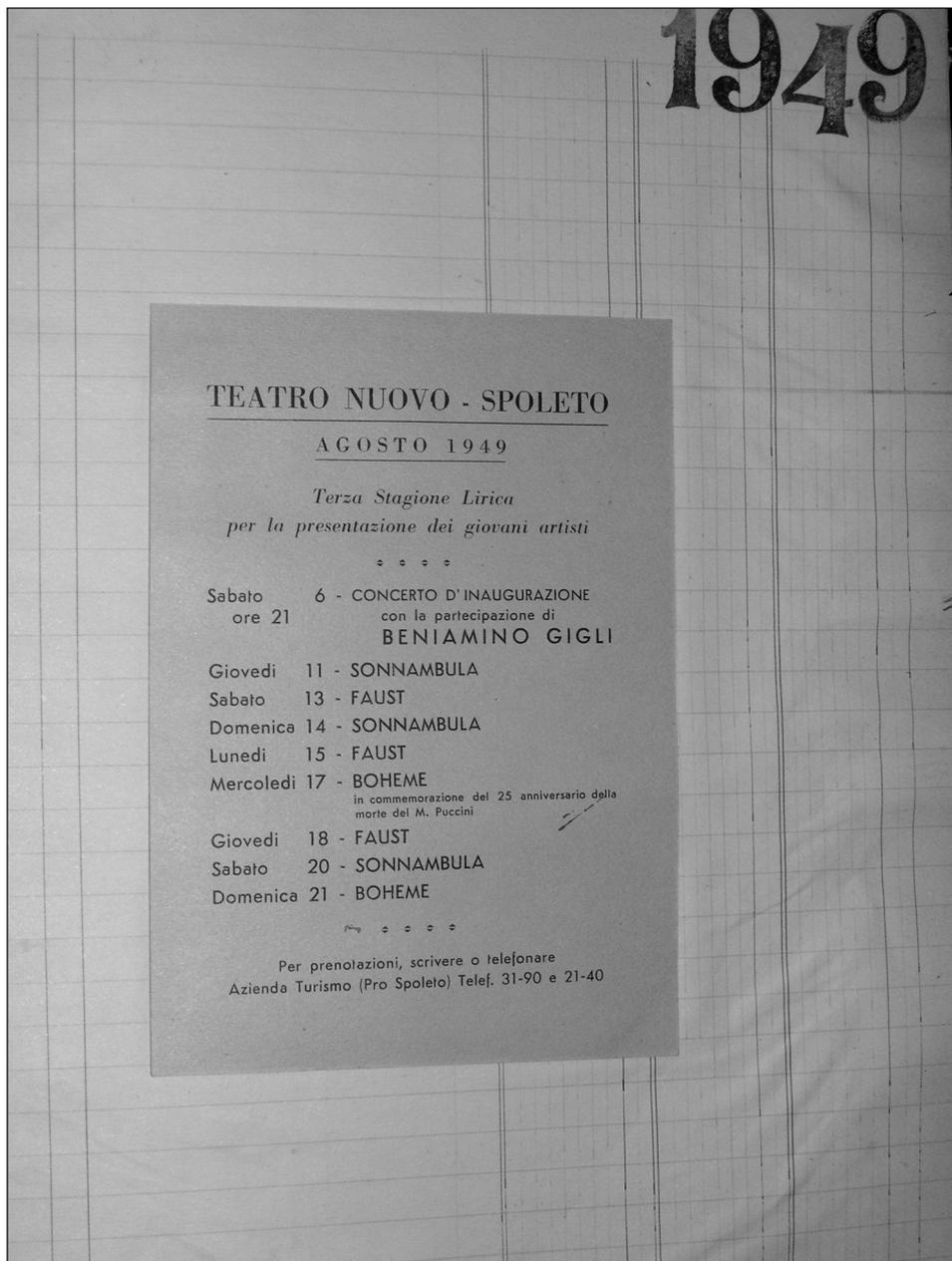
Per il terzo Concorso, gli esordienti erano stati scelti da una Commissione di cui facevano parte i maestri Bustini, Colacicchi, Labroca, Lunghi, Panain, Rinaldi, Sampaoli, Tommasini: e vi erano pure il maestro Brasiello per la Presidenza del Consiglio. Anna Venturini per la RAI. e, naturalmente, il maestro Ziino che avrebbe diretto la stagione.

Le compagnie furono così formate: Per Sonnambula: Licinio Francardi "Elvino", Bruna Rizzoli e, nella seconda edizione, Mina Rossi "Amina"; Mario Frosini "conte Rodolfo"; e Nestore Catalani "Alessio". Tutte nuove e fresche energie.

Per Faust: Vito Miglietta "Faust", Marcella Pobbe "Margherita", Dimitri Lo Patto "Mefistofele", Gino Gasbarrini "Valentino", Luigia Vincenti "Siebel", Fabio Giongo "Wagner". Ottima Compagnia.

Per Boheme: Vera Magrini "Mimi", Mina Rossi "Musetta", Salvatore Lisitano «Rodolfo», Gino Orlandini «Marcello», Nestore Catalani «Schau-nard», Fabio Giongo "Colline", Giorgio Onesti «Benoit».

Vere rivelazioni apparvero Bruna Rizzoli, Licinio Francardi, Marcella Pobbe, Dimitri Lo Patto, Vera Magrini. Un bilancio anche quello del 1949, assolutamente positivo. E a sottolinearne il significato, giungeva, si può ben comprendere quanto gradito, un telegramma di Arturo Toscanini, in risposta



Programma della stagione 1949, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, I-SPbelli
TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 2.



Spoletto, 1949, In primo piano appoggiati alla scrivania Adriano Belli e Beniamino Gigli, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, SPbelli TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc.

1949, la soprano Marcella Pobbe,
Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, SPbelli TLS(A)_014 002
 A. 20, b. 1, fasc. 4.



a un messaggio devoto inviatogli dai giovani prima di affrontare la prova della terza stagione. Il telegramma veniva letto dal regista Picozzi, durante la seconda rappresentazione della Sonnambula, accolto da deliranti applausi del pubblico presente in sala.

Eccone il testo: “Il vecchio maestro saluta e ringrazia commosso i giovani artisti del Teatro Sperimentale per il caro devoto affettuoso saluto augurando loro il migliore esordio possibile nella carriera teatrale. Ricorda poi e saluta cordialmente Adriano Belli”.

Assai opportuna giungeva, durante la stagione una intervista del maestro Guido Sampaoli sul Giornale d’Italia (17 agosto). Il direttore artistico dello Sperimentale metteva a punto e chiariva in tale intervista molti lati non sufficientemente palesi della iniziativa. Lo “Sperimentale”, così diceva tra l’altro, «non è una scuola, ma una scelta dei migliori elementi usciti dalle scuole e quindi già maturi, sia per la impostazione vocale che per le attitudini artistiche. I giovani artisti (e questo è un lato poco conosciuto dal pubblico), dopo la selezione, vengono messi sotto... il tornio, e addestrati, ripuliti, per-

Al Teatro Nuovo. di Spoleto, dove ho cantato
la prima volta, debuttando in "Sormaululo".
Con queste pagine lascio il mio cuore e tutto
la mia gratitudine. Ringrazio tutti della grande
manifestazione di affetto di mostrotani -
Bruna Rizzoli

Spoleto Agosto 1949 - Sormaululo -



1949, la soprano Bruna Rizzoli, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, SPbelli
TLS(A)_014 002 A. 20, b. 1, fasc. 4.

fezionati nelle parti loro assegnate. Lungo periodo in cui sotto la guida assidua del paziente maestro Bertelli, e dei maestri Ziino e Cavaniglia, ogni giorno, essi studiano, isolatamente e in complessi, le scene delle opere che dovranno cantare, mentre il professor Picozzi mette a punto la regia. Egli spiega, anzitutto, a loro, il libretto, i caratteri dei vari personaggi, i diversi momenti dell'azione, e prima a ciascuno, poi nell'insieme fa eseguire con la scena, le diverse parti. Una ventina di giorni prima che le opere vadano in scena, dopo cinque mesi di preparazione, i giovani vanno a Spoleto e incominciano ad addestrarsi sul palcoscenico del Teatro Nuovo. È un errore chiamare questi giovani, alunni, perché se fossero tali non sarebbero ammessi allo "Sperimentale". Sono già degli Artisti, non ancora noti, si capisce, ma che stanno per spiccare il volo. Un vivaio di piante che noi andiamo selezionando, insomma» .

La cronaca del 1949 registra anche un fatto nuovo: le compagnie che esordirono nell'estate a Spoleto, furono chiamate a sostenere la stagione lirica invernale al Teatro Morlacchi di Perugia, sotto la guida del maestro Ottavio Ziino e del regista Frigerio.

1950

Un giornalista romano che era riuscito, non si sa come, ad assistere alle prove del Concorso per la quarta stagione lirica, incominciava un suo articolo di indiscrezioni così: «Quest'estate, a Spoleto, aspettatevi, tra i ragazzi, un grande baritono e una grande soprano: Gian Giacomo Guelfi e Antonietta Stella». Non si può dire, davvero, che quel giornalista non avesse fiuto sicuro!

Fu una stagione memorabile, dedicata, soprattutto, alle voci verdiane. Infatti, oltre allo spettacolo unico composto dalla "Cavalleria rusticana" e dal rossiniano "Signor Bruschino", il cartellone del 1950 includeva niente di meno che "Rigoletto", "Traviata" e "Trovatore". A guardarci indietro, non si sa dove gli organizzatori prendessero il coraggio per allestire, in una stagione di esordienti, un complesso di opere che avrebbe tenuto in soggezione molti direttori di teatri lirici. La fede, l'entusiasmo, la volontà, sono davvero elementi che muovono le montagne, e non erano, certo, tali eroiche virtù che mancavano nè ad Adriano Belli, nè al maestro Guido Sampaoli.

1950

CITTÀ DI SPOLETO
Teatro Lirico Sperimentale

AGOSTO 1950 - IV STAGIONE LIRICA

CALENDARIO DELLE RECITE

Martedì 8 - RIGOLETTO
 Giovedì 10 - TROVATORE
 Sabato 12 - RIGOLETTO
 Domenica 13 - TROVATORE
 Lunedì 14 { CAVALLERIA RUSTICANA
 IL SIGNOR BRUSCHINO
 Mercoledì 16 - TROVATORE
 Giovedì 17 { CAVALLERIA RUSTICANA
 IL SIGNOR BRUSCHINO
 Sabato 19 - TRAVIATA
 Domenica 20 - CAVALLERIA RUSTICANA
 con la partecipazione di
Beniamino Gigli
 Lunedì 21 - TRAVIATA

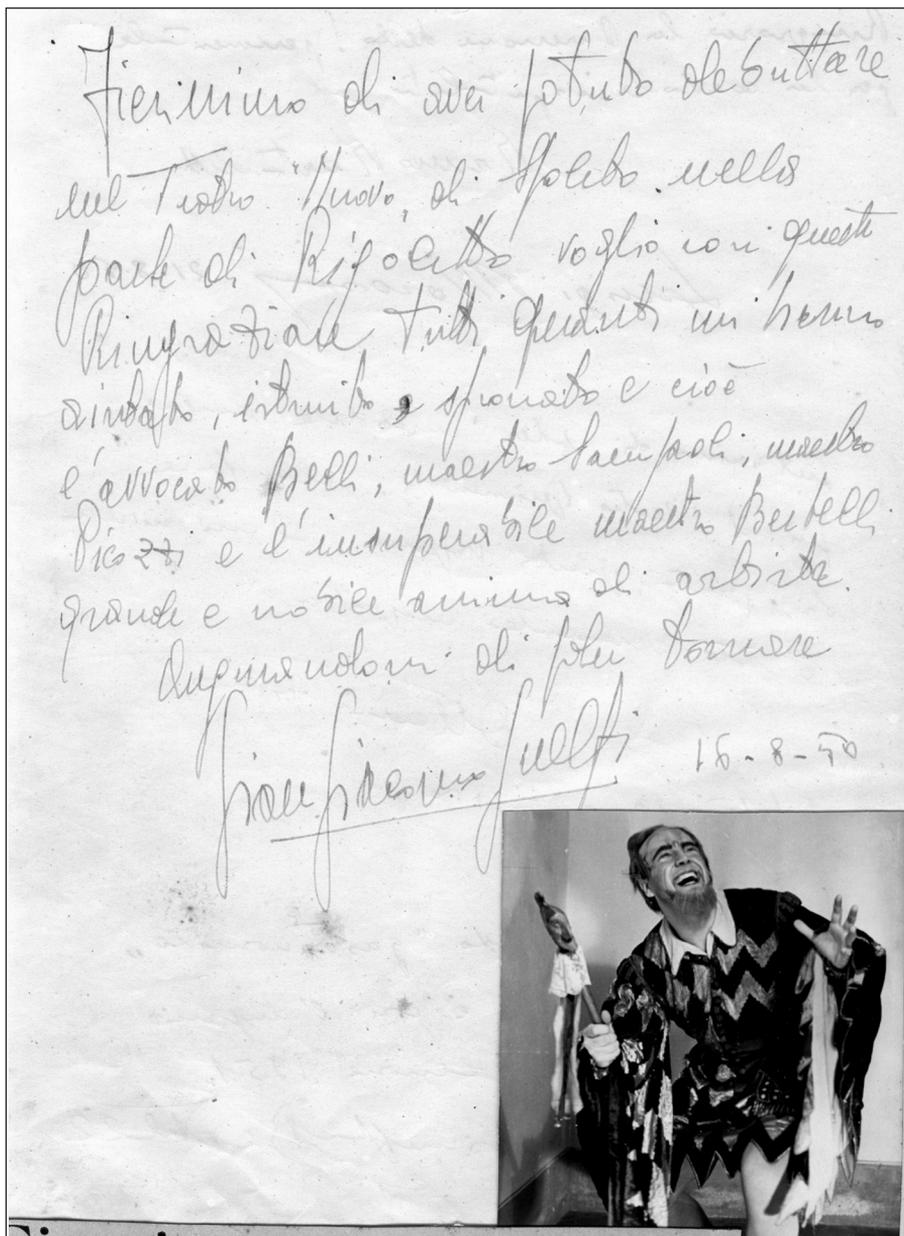
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla
 AZIENDA AUTONOMA TURISMO
 Piazza della Libertà - Telefoni 21-40 31-90

Ingresso	350	Palcoscenico I e II	-	1600
Poltrona	400	-	III	1200
Poltrona	300	2	IV	800
Loggione	150			

Programma della stagione 1950, Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, I-SPbelli
 TLS(A)_008 001 A. 14, b. 1, reg. 3.



Fotografia con dedica di Lucia Danieli nel personaggio di Azucena, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, SPbelli TLS(A)_014 001 A. 20, b. 1, fasc. 4.



Spoleto 16 agosto 1950, dedica autografa di Giangiacomo Guelfi con una sua fotografia incollata: Fierissimo di aver potuto debuttare nel Teatro Nuovo di Spoleto nella parte di Rigoletto, voglio con queste ringraziare tutti quanti mi hanno aiutato istruito sponato e cioè l'avvocato Belli, maestro Sampaoli, maestro Picozzi e l'impreggiabile maestro Bertelli quale nobile anima di artista, augurandomi di poter tornare. Giangiacomo Guelfi. Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, SPbelli TLS(A)_014 001 A. 20, b. 1, fasc.

Per ricordo del mio debutto
quale "Leonora" nel Trovatore
con tante tante gratitudine
Antonietta Stella
10. 8. 50. Spoleto.

Spoleto, 10 agosto 1950, dedica di Antonietta Stella: Per ricordo del mio debutto quale Leonora nel Trovatore con tanta tanta gratitudine. Antonietta Stella. *Archivio Adriano belli*, I-SPbelli Abelli_003 A. 8, b. 7, fasc. 7, doc. 24.

Sentiamo la composizione delle cinque opere del nuovo cartellone.

Rigoletto: Gian Giacomo Guelfi "Rigoletto", Marcella Caccia "Gilda", Bianca Furlai "Maddalena". Armando Missadin "Duca di Mantova", Emanuele Vincenti "Sparafucile", Renato Ercolani "Borsa".

Traviata: Laura Carol "Violetta". Adelmo Alunni "Alfredo", Sergio Li-viabella "Germont", Irene Dalmasso "Flora", Bianca Furlai "Annina", Andrea Mineo nella parte del "Marchese" e Giorgio Onesti in quella del "Barone".

Cavalleria Rusticana: Laura Menichini "Santuzza", Carmelo Scollo "Turiddu", Bianca Furlai nella parte di "Lola" e Filippo Maero in quella di "Alfio".

Il Signor Bruschino: Dimitri Lo Patto "Gaudenzio", Mafalda Micheluzzi "Sofia", Giorgio Onesti "Bruschino padre", Renato Ercolani "Bruschino figlio", Bianca Furlai "Marianna" e Francardi "Florville".

I giornali giudicarono subito "strepitosi" i successi riportati dal Guelfi, dalla Stella e dalla Danieli; ma, in genere, tutte e cinque le opere ebbero accoglienze cordialissime. I giovani cantanti preparati con grande amore dagli infaticabili maestri Lina Cuscinà, Giuseppe Bertelli e Bruno Bartoletti

Ringrazio la Direzione dello Sperimentale
per la cordiale ospitalità

Bruno Mart. lett.

Luigi Morosini 21.8.50

Continuo di voler ricordare sempre
per il "Teatro Sperimentale", alla fine
di questa grande stagione, il mio lavoro
è stato veramente magnifico

Ottavio Ziino

lyletti - 22 - 8 - 1170

Dopo l'ultimo atto "gastroonomico",
al Teatro Nuovo, e con l'augurio
di un prossimo cenone 1951

Giuseppe Bertelli

Sul retro del documento riprodotto nella figura 52 ci sono le dediche e le osservazioni finali relative alla stagione 1950 di Bruno Marteletti, Luigi Morosini, Ottavio Ziino e Giuseppe Bertelli. Archivio del Teatro Lirico Sperimentale, SPbelli TLS(A)_014 001 A. 20, b. 1, fasc. 4.



Spoletto 1950, fotografia del baritono Filippo Maero, *Archivio del Teatro Lirico Sperimentale*, SPbelli TLS(A)_014 001 A. 20, b. 1, fasc. 4.

(che diventerà 16 anni dopo direttore stabile al Teatro dell'Opera di Roma), apparvero tutti valorosi. Particolare simpatia destò la voce del tenore Stefano Brandi un "Manrico" laureato in lettere e filosofia, assai più emozionata in codesta prova canora che in tutti gli esami sostenuti al liceo e all'Università ...

Le rappresentazioni, cui assisteremo, a turno, i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Giuseppe Vischia, videro tra il pubblico, oltre a numerosi critici, molte personalità dell'arte e della cultura: il caro, "verdianissimo" maestro Gabriele Santini, la cantante Maria Teresa Pediconi, maestra dei giovani di eccellente preparazione, la celebre mezzo-soprano Pederzini, la grande contralto Gabriella Besanzoni, assieme con la Roma-elegante, ossia con i personaggi più noti dell'alta società e del mondo della cultura della Capitale.

Al termine dell'ultima rappresentazione, che era una Traviata impeccabile, si vide il maestro Ziino trascinare, riluttante, sul palco Adriano Belli, al quale veniva tributata una intensa ovazione: con essa il pubblico, particolarmente quello spoletino, voleva ringraziare il tenace propugnatore di una iniziativa che non solo dava lustro a Spoleto, ma rendeva possibile la continua-



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI
E GLI ISTITUTI CULTURALI



UNIONE EUROPEA



REGIONE dell'UMBRIA



Provincia di Perugia



Comune di Spoleto



AGENZIA DI PROMOZIONE
TURISTICA DELL'UMBRIA

